

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00123

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Nazionale

1ª classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

SIGNORA LIBERTÀ NORD

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area: Tossicodipendenza

A 16

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

a) Introduzione

Il presente progetto nasce da un lavoro di confronto sui dati di analisi e monitoraggio dei **servizi di assistenza, riabilitazione e reinserimento sociale di persone in situazione di tossicodipendenza** ricompresi nella rete degli enti aderenti alla **rete CNCA** che operano nel Centro nord d'Italia, In Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana. Sono rappresentate le seguenti sedi e territori:

1. Piemonte, provincia di Cuneo, **Comunità Terapeutica "Alice Mamme e Bimbi"**, Cooperativa sociale Alice;
2. Piemonte, provincia di Cuneo, **Housing sociale "Casa Pina"**, Cooperativa sociale Alice;
3. Piemonte, provincia di Cuneo, **Comunità Terapeutica "Il Tavoleto"**, Cooperativa sociale Alice;
4. Piemonte, provincia di Cuneo, **Coordinamento servizi territoriali Alice**, Cooperativa sociale Alice;
5. Piemonte, provincia del Verbano-Cusio-Ossola, **Comunità Breve "Crisalide e Comunità Doppia Diagnosi "Giano"**, Associazione Gruppo Abele di Verbania;
6. Piemonte, provincia di Novara, **Comunità Terapeutica di Montrigiasco**, Associazione Gruppo Abele di Verbania;
7. Lombardia, provincia di Milano, Comunità terapeutica **"Comunità Cascina Contina"**, Cooperativa Sociale Lotta Contro L'Emarginazione;
8. Lombardia, provincia di Milano, **Servizio di Drop In** (servizio di bassa soglia, riduzione del danno), Fondazione Somaschi;
9. Lombardia, provincia di Milano, **Comunità terapeutica Centro Accoglienza Cavaione**, Fondazione Somaschi;
10. Lombardia, provincia di Milano, **Comunità terapeutica specialistica residenziale "Cascina Mazzucchelli"**, Fondazione Somaschi;
11. Lombardia, provincia di Como, **Casa alloggio "La Sorgente"**, Fondazione Somaschi;
12. Lombardia, provincia di Como, **Comunità terapeutica "Ponzate"**, Fondazione Somaschi;
13. Lombardia, provincia di Sondrio, **Servizi di prevenzione "Unità Mobili Giovani" di Sondrio**, Cooperativa Sociale Lotta Contro L'Emarginazione;
14. Lombardia, provincia di Varese, **Servizi di prevenzione "Unità Mobili Giovani" di Varese**, Cooperativa Sociale Lotta Contro L'Emarginazione;
15. Lombardia, provincia di Brescia, **Comunità terapeutica riabilitativa Il Calabrone**, Cooperativa sociale Il Calabrone;
16. Veneto, Provincia di Vicenza, Comunità di Prima Accoglienza **"Il Cedro"**, Cooperativa Sociale Cosmo;
17. Veneto, Provincia di Vicenza, Comunità terapeutica **"Ca' Mosaico"**, Cooperativa Sociale Cosmo;
18. Veneto, Provincia di Vicenza, Servizio semiresidenziale diurno **"Progetto sulla Soglia"**, Associazione Progetto Sulla Soglia ONLUS;
19. Veneto, Provincia di Vicenza, **Casa di Accoglienza "G. Bakhita"**, Cooperativa sociale Progetto Zattera Blu;
20. Emilia Romagna, provincia di Bologna, Progetto **"Laboratorio Abba"**, Cooperativa sociale Open Group;
21. Emilia Romagna, provincia di Bologna, Comunità terapeutico riabilitativa **"Rupe Arcoveggio"**, Cooperativa sociale Open Group;
22. Emilia Romagna, provincia di Bologna, Comunità terapeutico riabilitativa **"Rupe Fresatore"**, Cooperativa sociale Open Group;
23. Emilia Romagna, provincia di Bologna, Rete Appartamenti di accompagnamento socio-sanitario **"Rupe Integrat"**, Cooperativa sociale Open Group;
24. Emilia Romagna, provincia di Bologna, Comunità terapeutico riabilitativa **"Rupe Ozzano"**, Cooperativa sociale Open Group;
25. Emilia Romagna, provincia di Bologna, Centro di pronta accoglienza **"Rifugio della Solidarietà"**, Cooperativa sociale Open Group;
26. Emilia Romagna, provincia di Bologna, Comunità terapeutico-riabilitativa femminile **"Rupe Femminile"**, Cooperativa sociale Open Group;
27. Emilia Romagna, provincia di Bologna, Comunità terapeutico-riabilitativa maschile **"Rupe Maschile"**, Cooperativa sociale Open Group;
28. Emilia Romagna, provincia di Bologna, **Unità di Strada**, Cooperativa sociale Open Group;

29. Toscana, provincia di Firenze, Gruppo appartamento e progetto di reinserimento socio-lavorativo “**Il Pozzino**”, Associazione Insieme Onlus;
30. Toscana, provincia di Firenze, Comunità terapeutica “**Poggio Valle**”, Associazione Insieme Onlus;
31. Toscana, provincia di Firenze, Centro diurno “**Porte Aperte Aldo Tanas**”, Associazione Insieme Onlus;
32. Toscana, provincia di Firenze, Centro di Pronta Accoglienza Residenziale “**San Martino**”, Associazione Insieme Onlus.

Il tavolo di confronto ha consentito di mettere a fuoco alcune criticità che, pur nella articolatezza e distinzione delle azioni svolte a livello di singola sede, diverse per tipologia di servizio erogato e giuridicamente autonome l'una dall'altra, contraddistinguono l'intervento assistenziale sulla tossicodipendenza marcando aree di efficientamento comuni e ancor più **evidenziando aree di crescita dell'efficacia dell'intervento**, su cui è possibile intervenire con una metodologia comune in un progetto di rete, strutturato anche sull'apporto di giovani volontari in servizio civile.

b) I contesti territoriali

Il progetto, distribuito tra nord est, nord ovest, centro nord, è implementato sui seguenti contesti territoriali, sinteticamente descritti per macro indicatori quanto alla specifica area d'intervento del progetto, e cioè la tossicodipendenza:

| Indicatori | Piemonte | | Lombardia | | Veneto | | Emilia Romagna | | Toscana | | Italia |
|--|------------------|----------|------------------|----------|------------------|----------|------------------|----------|------------------|----------|------------------|
| | Valore regionale | Δ Italia | Valore regionale | Δ Italia | Valore regionale | Δ Italia | Valore regionale | Δ Italia | Valore regionale | Δ Italia | Valore nazionale |
| Popolazione 15-64 anni al 01.01.2016 | 2.749.298 | - | 6.407.246 | | 3.154.589 | | 2.800.356 | | 2.333.915 | | 39.013.938 |
| Nuovi utenti assistiti dai Ser.D. | 3.398 | - | 8.040 | | 2.372 | | 2.637 | | 4.455 | | 39.600 |
| Totale utenti assistiti dai Ser.D. | 11.512 | - | 20.327 | | 10.107 | | 12.253 | | 12.148 | | 131.121 |
| Tasso nuovi utenti per 1.000 res. | 0,12 | -0,7 | 0,5 | -0,3 | 0,5 | -0,3 | 0,7 | -0,1 | 1,9 | 1,1 | 0,8 |
| Tasso totale utenti per 1.000 res | 4,2 | 0,8 | 3,2 | -0,2 | 3,2 | -0,2 | 4,4 | 1,0 | 5,2 | 1,8 | 3,4 |
| Persone con bisogno di trattamento per uso di oppiacei (x 10.000 res.) | 76,0 | 33,0 | 26,0 | -17,0 | 40,0 | -3,0 | 46,0 | 3,0 | 67,0 | 24,0 | 43,0 |
| Utenti in carico nei Ser.D su persone con bisogno di trattamento per uso di oppiacei | 55% | -23% | 122% | 44% | 80% | 2% | 95% | 17% | 78% | 0% | 78% |
| Soggetti segnalati per art.75 per regione di residenza (per 100.000 residenti) | 7,00 | 0,50 | 3,90 | -2,60 | 6,90 | 0,40 | 8,40 | 1,90 | 10,70 | 4,20 | 6,50 |

(Fonte: Elaborazione dati da PCM, Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia, 2015)

Come si osserva da questo rapido prospetto, le regioni interessate dall'intervento sono a vario titolo interessate dal fenomeno della tossicodipendenza, con caratteristiche proprie che in alcuni casi si discostano in modo piuttosto significativo dal trend nazionale:

- **Il Piemonte** presenta un tasso di 4,2 utenti in trattamento ogni mille abitanti. Tra gli utenti totali in trattamento il 29,5% è costituito di nuove prese in carico. **I soggetti con bisogno di trattamento per uso di oppiacei sono stimati in 76 soggetti ogni 10.000 abitanti.** Di questo target circa il 55% è preso in carico presso i Ser.D. Nel 2014 sono risultate 7 segnalazioni di detenzione di sostanza stupefacente per uso personale ogni 100.000 abitanti (articolo 75 TU stupefacenti DPR 309/1990).
- **La Lombardia** presenta un tasso di 3,2 utenti in trattamento ogni mille abitanti, più basso della media nazionale. Tra gli utenti totali in trattamento il 40% è costituito di nuove prese in carico. **I soggetti con bisogno di trattamento per uso di oppiacei sono stimati in 26 soggetti ogni 10.000 abitanti.** Nel 2014 sono risultate 3,9 segnalazioni di detenzione di sostanza stupefacente per uso personale ogni 100.000 abitanti

(articolo 75 TU stupefacenti DPR 309/1990).

- **Il Veneto** presenta un tasso di 3,2 utenti in trattamento ogni mille abitanti. Tra gli utenti totali in trattamento il 23,5% è costituito di nuove prese in carico. **I soggetti con bisogno di trattamento per uso di oppiacei sono stimati in 40 soggetti ogni 10.000 abitanti.** Di questo target circa l'80% è preso in carico presso i Ser.D. Nel 2014 sono risultate 6,9 segnalazioni di detenzione di sostanza stupefacente per uso personale ogni 100.000 abitanti (articolo 75 TU stupefacenti DPR 309/1990).
- **L'Emilia Romagna** presenta un tasso di 4,4 utenti in trattamento ogni mille abitanti. Tra gli utenti totali in trattamento il 21,5% è costituito di nuove prese in carico. **I soggetti con bisogno di trattamento per uso di oppiacei sono stimati in 46 soggetti ogni 10.000 abitanti.** Di questo target circa il 95% è preso in carico presso i Ser.D. Nel 2014 sono risultate 8,4 segnalazioni di detenzione di sostanza stupefacente per uso personale ogni 100.000 abitanti (articolo 75 TU stupefacenti DPR 309/1990).
- **La Toscana** presenta un tasso di 5,5 utenti in trattamento ogni mille abitanti. Tra gli utenti totali in trattamento il 36,7% è costituito di nuove prese in carico. **I soggetti con bisogno di trattamento per uso di oppiacei sono stimati in 67 soggetti ogni 10.000 abitanti.** Di questo target circa il 78% è preso in carico presso i Ser.D. Nel 2014 sono risultate 10,7 segnalazioni di detenzione di sostanza stupefacente per uso personale ogni 100.000 abitanti (articolo 75 TU stupefacenti DPR 309/1990).

Completa questo breve quadro sulle regioni interessate dall'intervento **un'analisi dell'offerta di servizi**, appartenenti al medesimo segmento cui appartengono le sedi di progetto (Fonte: dati della *Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche antidroga*):

| Provincia di Cuneo | Provincia di Verbano-Cusio-Ossola | Provincia di Novara | Provincia di Milano | Provincia di Vicenza | Provincia di Brescia | Provincia di Bologna | Provincia di Firenze | TOTALE |
|--------------------|-----------------------------------|---------------------|---------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|--------|
| 10 | 4 | 5 | 36 | 7 | 7 | 9 | 12 | 90 |

L'intervento qui descritto incide su 32 delle strutture e dei servizi censiti, ossia su circa il **35% dell'offerta complessiva** di strutture assistenziali per persone affette da tossicodipendenza.

c) Il problema osservato nei contesti di intervento del progetto

Come detto, in larga parte il progetto insiste su strutture residenziali e semi-residenziali coincidenti con Comunità terapeutiche, e su alcuni servizi di bassa soglia e prevenzione. In tutti i casi si ha a che fare con strutture e servizi di tipo residenziale o semi residenziale o a ciclo diurno, nelle quali l'utente è inserito per un periodo di tempo circoscritto e per un trattamento definito, oltre il quale lo attende – da definizione standard degli scopi di questo genere di interventi – il “reinserimento sociale”, cioè il **ripristino di quelle condizioni di benessere sociale dettato dalle diverse dimensioni dell'inclusione**: stipula e conservazione di relazioni primarie e secondarie, iscrizione in reti amicali e informali, possesso e conservazione del posto di lavoro, raggiungimento di un tetto reddituale adeguato al soddisfacimento dei principali bisogni, adeguata stima, riconoscimento e accettazione di sé. Probabilmente, tra tutti questi fattori è proprio l'iscrizione in **reti “comunitarie”**, cioè in sistemi e sottosistemi di relazioni informali capaci di contenere e sciogliere il disagio, il driver che consente di affrontare gli altri corni del dilemma tipico dell'esclusione e della marginalità: lavoro, reddito, casa, benessere psicologico e stima di sé.

Le comunità terapeutiche sono servizi iscritti nel Sistema Sanitario Nazionale, ed espletano un trattamento che è in prevalenza sanitario, indirizzato alla risoluzione di un problema di dipendenza dal consumo di sostanze, ricchissimo però di **correlazioni multilivelli con l'ecosistema sociale di provenienza del soggetto**. Naturalmente, il successo nel follow-up dell'intervento è a pari titolo legato all'ecosistema sociale nel quale l'utente atterra dopo l'intervento. In larga parte la criticità che il progetto intenziona si attesta qui: per quanto ricche di connessioni col territorio, le comunità terapeutiche rappresentano pur sempre una fase di istituzionalizzazione del disagio che istituiscono una sorta di cesura tra il prima e il dopo il trattamento, rispetto al concreto contesto di appartenenza della persona in trattamento. Perché questa cesura conservi le sue virtualità positive – fuoriuscita da contesti relazionali e circuiti inquinati dalla microcriminalità, dalla devianza, da meccanismi coattivi ecc. – **è necessario mitigare i rischi di strapianto della persona da una concreta comunità di appartenenza, a cui dovrà pur far ritorno.** O, in alcuni casi, è

necessario nelle fasi dell'accoglienza porre mano agli ecosistemi futuri in cui la persona dovrà inserirsi, da sostituire quasi interamente a quelli originari.

Si tratta di affrontare insomma, parallelamente al problema specifico della dipendenza, tutti quei **rischi sociali correlati all'uso di sostanze, e alla conseguente istituzionalizzazione**: emarginazione, discriminazione, stigmatizzazione; perdita di reti sociali e reti relazionali; perdita del lavoro e delle capacità produttive; povertà e indigenza assoluta. In particolare va anche affrontato un problema specifico, che è il **reinserimento della persona dopo e durante il trattamento nel circuito lavorativo**, traguardando non solo i circuiti della cooperazione sociale – che è soggetto datoriale in sé troppo fragile ed esiguo per fronteggiare da solo il bisogno di collocazione al lavoro di tutti i propri utenti – ma includendo nel processo di integrazione sociale dell'ex tossicodipendente o della persona in trattamento il **circuito lavorativo delle imprese ordinarie**.

D'altro canto, e in modo certamente non casuale, mitigare i rischi sociali correlati all'uso di sostanze e favorire il reinserimento delle persone tossicodipendenti nel circuito lavorativo delle imprese ordinarie figuravano come due degli obiettivi del Piano di Azione Nazionale Antidroga 2010-2013, appartenenti rispettivamente all'area della cura e prevenzione delle patologie correlate e all'area della riabilitazione e reinserimento sociale e lavorativo.

Come si vedrà nei pochi e sintetici indicatori di seguito riportati, questi due obiettivi rapportati al contesto specifico dei nostri servizi conservano tutta la loro attualità, delineando specifiche criticità del quadro di partenza su cui è bene intervenire, con azione appropriate e circoscritte capaci di apportare un quantificabile miglioramento rispetto al dato iniziale.

I dati di seguito riportati provengono, come detto in premessa, da un lavoro di analisi e monitoraggio sviluppato quanto alle metodologie a livello nazionale dalla rete CNCA, e quindi, sulla base di indicatori comuni e condivisi, implementati a livello di singolo ente e servizio. È questo tipo di approccio che ha messo in possesso il Coordinamento di un quadro d'insieme complessivo nel quale si iscrivono, pur nella mutevolezza degli approcci e degli stili di intervento, e in alcuni casi delle concrete tipologie di servizio, criticità comuni da contrastare o mitigare con metodologie e strumenti comuni.

Di seguito un prospetto analitico, riepilogativo della situazione di partenza secondo gli indicatori di sintesi che si è scelto di adottare:

| Sedi di attuazione | Situazione di partenza (dati 2015) | | | | | | |
|--|------------------------------------|----------------------------|----------------|---------------------------------|----------------------|----------------------|-----------------------|
| | Area dell'esclusione sociale | | | Area dell'esclusione lavorativa | | | |
| | Volontari attivi | Corpi intermedi ingaggiati | Casi di stigma | N° imprese censite | Centri per l'impiego | N° accordi alla rete | N° aderenti datoriali |
| Comunità Terapeutica "Alice Mamme e Bimbi" | 14 | 3 | 5 | 13 | 1 | 3 | 2 |
| Housing sociale "Casa Pina" | 14 | 3 | 30 | 13 | 1 | 3 | 2 |
| Comunità Terapeutica "Il Tavoleto" | 10 | 3 | 3 | 13 | 1 | 3 | 2 |
| Coordinamento servizi territoriali Alice | 2 | 2 | 0 | 4 | 0 | 4 | 1 |
| Comunità "Crisalide" e "Giano" | 7 | 6 | 10 | 6 | 0 | 2 | 4 |
| Comunità Terapeutica di Montrigiasco | 20 | 7 | 4 | 15 | 0 | 4 | 5 |
| Comunità Terapeutica Cascina Contina | 7 | 15 | 3 | 5 | 0 | 4 | 0 |
| Servizio Drop In Fondazione Somaschi | 2 | 1 | 120 | 0 | 0 | 5 | 0 |
| Comunità terapeutica Centro Accoglienza Cavaione | 2 | 1 | 10 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Comunità terapeutica specialistica Cascina Mazzucchelli | 2 | 1 | 8 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Casa alloggio "La Sorgente" | 2 | 1 | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Comunità terapeutica "Ponzate" | 2 | 1 | 12 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Servizi di prevenzione "Unità Mobili Giovani" di Sondrio | 0 | 0 | 50 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Servizi di prevenzione "Unità Mobili Giovani" di Varese | 0 | 0 | 42 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Comunità terapeutica riabilitativa Il Calabrone | 1 | 0 | 12 | 1 | 0 | 4 | 0 |
| Comunità di Prima Accoglienza "Il Cedro" | 2 | 6 | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Comunità terapeutica "Ca' Mosaico" | 2 | 6 | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 |

| | | | | | | | |
|--|------------|------------|-------------|------------|------------|------------|------------|
| Servizio semiresidenziale diurno "Progetto sulla Soglia" | 51 | 10 | 70 | 4 | 1 | 15 | 0 |
| Casa di Accoglienza "G. Bakhita" | 20 | 6 | 5 | 8 | 1 | 10 | 2 |
| Progetto "Laboratorio Abba" | 0 | 5 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 |
| Comunità terapeutico riabilitativa "Rupe Arcoveggio" | 2 | 3 | 5 | 0 | 8 | 0 | 0 |
| Comunità terapeutico riabilitativa "Rupe Fresatore" | 12 | 1 | 0 | 5 | 0 | 3 | 4 |
| Rete Appartamenti "Rupe Integrat" | 0 | 2 | 12 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Comunità terapeutico riabilitativa "Rupe Ozzano" | 5 | 4 | 0 | 10 | 1 | 5 | 6 |
| Centro di pronta accoglienza "Rifugio della Solidarietà" | 5 | 8 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Comunità terapeutico-riabilitativa "Rupe Femminile" | 7 | 2 | 5 | 0 | 4 | 2 | 0 |
| Comunità terapeutico-riabilitativa "Rupe Maschile" | 3 | 0 | 15 | 0 | 2 | 6 | 0 |
| Unità di Strada Open Group | 2 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Gruppo appartamento "Il Pozzino" | 3 | 0 | 4 | 8 | 1 | 2 | 8 |
| Comunità terapeutica "Poggio Valle" | 5 | 1 | 2 | 2 | 0 | 2 | 1 |
| Centro diurno "Porte Aperte Aldo Tanas" | 3 | 20 | 8 | 4 | 3 | 25 | 1 |
| Centro di Pronta Accoglienza Residenziale "San Martino" | 10 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| MEDIE | 6,8 | 3,8 | 14,0 | 3,5 | 0,8 | 3,3 | 1,2 |
| TOTALI | 217 | 121 | 449 | 111 | 25 | 104 | 38 |

Come si nota si disegnano nei vari contesti di intervento, sulla base degli indicatori prescelti per area di criticità (area dell'esclusione sociale e area dell'esclusione lavorativa, coincidenti coi problemi sui quali il presente progetto intende intervenire), trend singolarmente bassi per quanto riguarda:

- la partecipazione attiva del volontariato: un totale di 217 volontari su 32 contesti di rilevazione, meno di 7 volontari in media per servizio, meno di un volontario ogni 30 utenti);
- la stipula di accordi con altre organizzazioni e soggetti di cittadinanza informali e formali: meno di 4 accordi o relazioni stipulata per sede;
- le imprese censite nei data base di ricerca opportunità lavorative dei diversi servizi: in media 3,5 imprese per sede;
- gli accordi coi centri per l'impiego e le imprese datoriali: media di meno di un protocollo stipulato con centri per l'impiego e 1,2 con imprese datrici di lavoro;
- le cooperative sociali e altri soggetti del terzo settore, operanti in altri ambiti ma comunque focalizzati sul settore dell'inserimento lavorativo, che aderiscono alla rete nazionale e regionale del Coordinamento: 104 organizzazioni operanti in rete, in media 3,3 organizzazioni per sede.

Appare dunque evidente l'esigenza di intervenire suturando le distanze poste tra comunità e territorio, tra servizi e cittadinanza, tra – potremmo dire – "le" comunità e "la" Comunità, sovvertendo quel paradigma di separatezza dal quale dipende un esito non sempre soddisfacente del follow-up dell'accoglienza, in termini di inserimenti lavorativi, processi attivi di reinclusione sociale e, in alcuni casi, superamento durevole della dipendenza.

e) Destinatari e beneficiari

I **destinatari diretti** di questo intervento sono donne e uomini che hanno manifestato problematiche di dipendenza patologica (con o senza sostanza) compresi in una fascia d'età dai 18 ai 64 anni e che intendano accostarsi ad un percorso di superamento della dipendenza e reinserimento sociale e socio-lavorativo, e cioè segnatamente almeno 800 (in media nell'anno) tossicodipendenti ospiti e utenti delle comunità e dei servizi;

Beneficiari

L'ampliamento dell'attività avrebbe ripercussioni positive su tutta la rete parentale dei soggetti afferenti allo sportello d'orientamento e allo stage formativo, sugli operatori pubblici che lavorano nei Ser.D. (servizi della ASL impegnati nel trattamento delle dipendenze patologiche) che spesso possono offrire poche risorse nell'ambito dei percorsi di inclusione sociale e lavorativa e comunque tutta la comunità territoriale allargata per la creazione di azioni di contrasto all'illegalità correlata all'uso di sostanze psico-attive. I sistemi e sottosistemi sociali che in particolare beneficeranno dell'intervento saranno:

Infine i destinatari indiretti saranno sicuramente:

- Gli operatori e le equipés dei servizi e delle comunità;

- Famiglie (“rete familiare e amicale”)
- Sistemi di welfare locale: i Servizi sociali dei Comuni che, attraverso il “lavoro di rete” e la progettazione di interventi comuni, vengono sostenuti e alleggeriti nel lavoro sui casi più problematici;
- La collettività, perché gli interventi costituiscono percorsi di inclusione sociale ed hanno, spesso, esiti positivi nella lotta allo stigma rispetto alla persona in uscita da percorsi di tossicodipendenza.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi specifico del progetto

- A. Mitigare i rischi sociali correlati all'uso di sostanze: emarginazione, discriminazione, stigmatizzazione; perdita di reti sociali e reti relazionali; perdita del lavoro e delle capacità produttive; povertà e indigenza assoluta.**
- B. Favorire il reinserimento delle persone tossicodipendenti nel circuito lavorativo delle imprese del territorio**

Risultati attesi e relativi indicatori (desunti dal contesto di partenza di cui al punto 6.):

| Risultati connessi all'obiettivo A | | | Risultati connessi all'obiettivo B | | |
|---|---|--------------------------|--|--|--------------------------|
| Risultati | Indicatori oggettivamente verificabili | Fonti di verifica | Risultati | Indicatori oggettivamente verificabili | Fonti di verifica |
| Incrementare lo sviluppo di reti comunitarie e relazionali intorno alle comunità terapeutiche e agli altri servizi | - Corpi intermedi ingaggiati | - Monitoraggio CNCA 2017 | Creare una rete di contatti con imprese lavorative per facilitare la ricerca di lavoro per le persone tossicodipendenti | - Numero imprese censite e inserite nei database | - Monitoraggio CNCA 2017 |
| Sviluppare il volontariato e le reti di prossimità orientate al "dopo" comunità e all'autonomia | - Volontari attivi | - Monitoraggio CNCA 2017 | Stipulare accordi di intesa con Centri per l'impiego | - N° di accordi stipulati | - Monitoraggio CNCA 2017 |
| Contrastare lo stigma e gli atteggiamenti discriminatori diffusi negli ambienti lavorativi, scolastici, aggregativi | - Casi di stigma e discriminazione rilevati | - Monitoraggio CNCA 2017 | Sviluppare una rete nazionale di comunità terapeutiche e/o cooperative sociali fortemente orientate all'inserimento lavorativo | - N° di nuovi enti aderenti al coordinamento | - Monitoraggio CNCA 2017 |
| | - | - | Stipulare protocolli di intesa tra le organizzazioni datoriali e imprenditoriali attive sui diversi territori e le comunità | - N° di nuovi protocolli di intesa | - Monitoraggio CNCA 2017 |

SITUAZIONE DI ARRIVO (2016/17)

| Sedi di attuazione | Area dell'esclusione sociale | | | Area dell'esclusione lavorativa | | | |
|--|------------------------------|----------------------------|----------------|---------------------------------|---------------------------------|-----------------------|-------------------------------|
| | Volontari attivi | Corpi intermedi ingaggiati | Casi di stigma | N° imprese censite | N° accordi Centri per l'impiego | N° aderenti alla rete | N° protocolli soggetti datori |
| Comunità Terapeutica "Alice Mamme e Bimbi" | 42 | 5 | 3 | 14 | 2 | 4 | 5 |
| Housing sociale "Casa Pina" | 42 | 5 | 15 | 13 | 2 | 4 | 5 |
| Comunità Terapeutica "Il Tavoleto" | 30 | 5 | 2 | 16 | 2 | 4 | 5 |
| Coordinamento servizi territoriali Alice | 6 | 5 | 0 | 5 | 2 | 5 | 5 |
| Comunità "Crisalide" e "Giano" | 21 | 9 | 5 | 6 | 2 | 2 | 8 |
| Comunità Terapeutica di Montrigiasco | 60 | 11 | 2 | 15 | 2 | 5 | 10 |
| Comunità Terapeutica Cascina Contina | 21 | 23 | 2 | 5 | 2 | 5 | 5 |
| Servizio Drop In Fondazione Somaschi | 6 | 5 | 60 | 5 | 2 | 6 | 5 |
| Comunità terapeutica Centro Accoglienza Cavaione | 6 | 5 | 5 | 5 | 2 | 2 | 5 |
| Comunità terapeutica specialistica Cascina Mazzucchelli | 6 | 5 | 4 | 5 | 2 | 2 | 5 |
| Casa alloggio "La Sorgente" | 6 | 5 | 2 | 5 | 2 | 2 | 5 |
| Comunità terapeutica "Ponzate" | 6 | 5 | 6 | 5 | 2 | 2 | 5 |
| Servizi di prevenzione "Unità Mobili Giovani" di Sondrio | 4 | 5 | 25 | 5 | 2 | 2 | 5 |
| Servizi di prevenzione "Unità Mobili Giovani" di Varese | 4 | 5 | 21 | 5 | 2 | 2 | 5 |
| Comunità terapeutica riabilitativa Il Calabrone | 3 | 5 | 6 | 5 | 2 | 5 | 5 |
| Comunità di Prima Accoglienza "Il Cedro" | 6 | 9 | 2 | 5 | 2 | 2 | 5 |
| Comunità terapeutica "Ca' Mosaico" | 6 | 9 | 2 | 5 | 2 | 2 | 5 |
| Servizio semiresidenziale diurno "Progetto sulla Soglia" | 6 | 5 | 5 | 5 | 2 | 2 | 5 |
| Casa di Accoglienza "G. Bakhita" | 60 | 9 | 3 | 9 | 2 | 10 | 5 |
| Progetto "Laboratorio Abba" | 4 | 8 | 0 | 5 | 2 | 2 | 5 |
| Comunità terapeutico riabilitativa "Rupe Arcoveggio" | 6 | 5 | 3 | 5 | 10 | 2 | 5 |
| Comunità terapeutico riabilitativa "Rupe Fresatore" | 36 | 5 | 0 | 33 | 2 | 4 | 8 |
| Rete Appartamenti "Rupe Integrat" | 4 | 5 | 6 | 5 | 2 | 2 | 5 |
| Comunità terapeutico riabilitativa "Rupe Ozzano" | 15 | 6 | 0 | 10 | 2 | 6 | 12 |
| Centro di pronta accoglienza "Rifugio della Solidarietà" | 15 | 12 | 0 | 5 | 2 | 2 | 5 |
| Comunità terapeutico-riabilitativa "Rupe Femminile" | 21 | 5 | 3 | 5 | 5 | 2 | 5 |
| Comunità terapeutico-riabilitativa "Rupe Maschile" | 9 | 5 | 8 | 5 | 3 | 7 | 5 |
| Unità di Strada Open Group | 6 | 5 | 0 | 5 | 2 | 2 | 5 |
| Gruppo appartamento "Il Pozzino" | 9 | 5 | 2 | 8 | 2 | 2 | 16 |
| Comunità terapeutica "Poggio Valle" | 15 | 5 | 1 | 5 | 2 | 2 | 5 |
| Centro diurno "Porte Aperte Aldo Tanas" | 9 | 30 | 4 | 5 | 4 | 25 | 5 |
| Centro di Pronta Accoglienza Residenziale "San Martino" | 30 | 5 | 1 | 5 | 2 | 2 | 5 |
| MEDIE | 16,3 | 7,4 | 6,2 | 7,5 | 2,4 | 4,0 | 5,9 |
| TOTALE | 520 | 236 | 198 | 239 | 78 | 128 | 189 |
| INCREMENTI MEDI IN VALORI PERCENTUALI | +225% | +234% | -38% | +319% | +157% | +97% | +384% |
| INCREMENTI TOTALI IN VALORI PERCENTUALI | +140% | +95% | -56% | +115% | +212% | +23% | +397% |

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il piano di azioni di seguito descritto è finalizzato al conseguimento degli obiettivi sopra individuati, e consiste nell'implementazione di una serie di attività che puntano ciascuna al raggiungimento di uno dei risultati connessi agli obiettivi. Il piano è unico e sarà implementato in ciascuna sede. Alcune azioni saranno agite esclusivamente a livello di coordinamento centrale.

Il flusso delle attività del progetto si articolerà secondo la seguente scomposizione gerarchica del lavoro (analisi WBS – *Work Breakdown Structure*):

1. Azione 1: Incrementare lo sviluppo di reti comunitarie e relazionali intorno alle comunità terapeutiche e agli altri servizi

- 1.1. Mappatura servizio per servizio e sede di progetto per sede di progetto di tutte le organizzazioni territorialmente attive: associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, associazioni culturali, circoli e associazioni sportive, parrocchie, gruppi informali ecc.
- 1.2. Stesura di un piano di ingaggio individualizzato a livello di sede, comprensivo di metodologie, iniziative, eventi ecc.
- 1.3. Implementazione del Piano di ingaggio: azioni comunicative, incontri face-to-face, invio di lettere, realizzazione riunioni e incontri
- 1.4. Realizzazione di un evento festa finale in ogni contesto territoriale (32 aree target) per il coinvolgimento dei principali portatori di interesse

2. Azione 2: Sviluppare il volontariato e le reti di prossimità orientate all'autonomia

- 2.1. Ricerca di archivio su tutti i volontari, i volontari del servizio civile e gli altri partecipanti attivi nel servizio dal 2001 a oggi in ogni sede di progetto;
- 2.2. Costruzione e popolamento di un database relazionale per sede;
- 2.3. Predisposizione e invio di una lettera di invito a partecipare a un evento territoriale;
- 2.4. Pianificazione e realizzazione di un evento festa di coinvolgimento degli ex volontari e altri cittadini già attivi nei servizi
- 2.5. Pianificazione campagna di comunicazione e ingaggio dei volontari a livello territoriale
- 2.6. Implementazione della campagna di comunicazione (incontri, face-to-face, volantaggi ecc.) a livello territoriale
- 2.7. Inserimento dei nuovi volontari;
- 2.8. Realizzazione delle attività di carattere educativo e assistenziale, a bassa e ad alta soglia, per la salute e l'autonomia degli utenti: affiancamento degli utenti, accompagnamenti, partecipazione alla vita comunitaria, attività di contatto su strada ecc.

3. Azione 3: Contrastare lo stigma e gli atteggiamenti discriminatori diffusi negli ambienti lavorativi, scolastici, aggregativi

- 3.1. Mappatura, effettuata insieme agli utenti, dei contesti più stigmatizzanti (ambienti lavorativi, aggregativi ecc.) o in cui nel recente anno si sono manifestati episodi di stigma
- 3.2. Costruzione insieme agli utenti di una campagna di contrasto anti stigma: definizione degli obiettivi, del concept della campagna, delle azioni, dei media ecc. (la campagna sarà effettuata a livello di contesto territoriale (32 aree target), e sarà accompagnata da una campagna nazionale)
- 3.3. Ideazione di una campagna nazionale di contrasto allo stigma: la campagna sarà coordinata dalla sede centrale del CNCA, in collaborazione con le altre sedi di progetto

- 3.4. Ricerca di eventuali testimonial locali e nazionali a supporto delle campagne
- 3.5. Implementazione delle campagne di sensibilizzazioni locali e nazionale
- 3.6. Valutazione dei risultati

4. Azione 4: Creare una rete di contatti con imprese lavorative e altri servizi aderenti al CNCA per facilitare la ricerca di lavoro delle persone tossicodipendenti

- 4.1. Mappatura servizio per servizio e sede di progetto per sede di progetto delle imprese attive per distretto e ambito di produzione
- 4.2. Costruzione e popolamento sede per sede di un data base relazionale
- 4.3. Avvio di attività di ingaggio e contatto coi titolari di imprese: incontri face to face, riunioni ecc.
- 4.4. Avvio di ricerche lavorative targettizzate su competenze degli utenti e risultanze dei data base

5. Azione 5: Stipulare accordi di intesa con Centri per l'impiego

- 5.1. Azione locale: rilevazione dei Centri per l'Impiego attivi a livello provinciale e censimento contatti e referenti
- 5.2. Invio di una lettera di invito a partecipare a un Tavolo locale sul lavoro a soggetti svantaggiati
- 5.3. Avvio del Tavolo: attività segretariale, tenuta contatti ecc.
- 5.4. Stipula di accordi locali

6. Azione 6: Sviluppare una rete nazionale di comunità terapeutiche e/o cooperative sociali fortemente orientate all'inserimento lavorativo

- 6.1. Analisi dei risultati raggiunti attraverso le diverse misure implementate
- 6.2. Stesura di documenti di sintesi, presentazione dei risultati, presentazione delle strategie ecc.
- 6.3. Programmazione e realizzazione di incontri aperti presso le sedi di progetto con le cooperative sociali e le altre organizzazioni che a livello regionale si occupano di inserimento lavorativo (fonte: Albi regionali cooperative sociali di tipo "B")

7. Azione 7: Stipulare protocolli di intesa tra le organizzazioni datoriali e imprenditoriali attive sui diversi territori e le comunità terapeutiche e altri servizi aderenti al CNCA

- 7.1. Piano di ingaggio: invio di lettera a firma del presidente nazionale alle organizzazioni datoriali e imprenditoriali
- 7.2. Azioni di *Recalling* telefonico, via mail ecc.
- 7.3. Elaborazione con gli utenti di una proposta e uno schema di accordo
- 7.4. Scrittura collettiva di una lettera in ogni sede con tutti gli utenti
- 7.5. Realizzazione di un evento festa di coinvolgimento
- 7.6. Stipula di protocolli di intesa.

Grafico di Gantt – Progetto Signora Libertà Nord

| ID | ATTIVITÀ | MESI | | | | | | | | | | | |
|----|--|------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 1 | [+] Progetto Signora Libertà Nord | | | | | | | | | | | | |
| 2 | [+] Attività 1: Incrementare lo sviluppo di reti comunitarie e relazionali | | | | | | | | | | | | |
| 3 | [-] Mappatura di tutte le organizzazioni territorialmente attive | X | | | | | | | | | | | |
| 4 | [-] Stesura di un piano di ingaggio individualizzato a livello di sede | | X | | | | | | | | | | |
| 5 | [-] Implementazione del Piano di ingaggio | | | X | X | X | | | | | | | |
| 6 | [-] Realizzazione di un evento festa finale in ogni area territoriale | | | | | | X | | | | | | |
| 7 | [+] Attività 2: Sviluppare il volontariato e le reti di prossimità | | | | | | | | | | | | |
| 8 | [-] Ricerca di archivio su volontari, i vsc e gli altri partecipanti attivi dal 2001 | X | | | | | | | | | | | |
| 9 | [-] Costruzione e popolamento di un database relazionale | | X | X | | | | | | | | | |
| 10 | [-] Predisposizione e invio di lettera di invito | | | X | | | | | | | | | |
| 11 | [-] Pianificazione e realizzazione di un evento festa | | | | X | X | | | | | | | |
| 12 | [-] Pianificazione campagna di comunicazione e ingaggio | | X | X | | | | | | | | | |
| 13 | [-] Implementazione della campagna di comunicazione | | | X | X | | | | | | | | |
| 14 | [-] Inserimento dei nuovi volontari e realizzazione delle attività assistenziali | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 15 | [-] Realizzazione delle attività di carattere educativo e assistenziale | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 16 | [+] Attività 3: Contrastare lo stigma e gli atteggiamenti discriminatori | | | | | | | | | | | | |
| 17 | [-] Mappatura dei contesti più stigmatizzanti | | | X | | | | | | | | | |
| 18 | [-] Costruzione di una campagna di contrasto anti stigma | | | | X | | | | | | | | |
| 19 | [-] Ideazione di una campagna nazionale di contrasto allo stigma | | | X | | x | | | | | | | |
| 20 | [-] Ricerca di eventuali testimonial locali e nazionali a supporto delle campagne | | | | X | X | | | | | | | |
| 21 | [-] Implementazione delle campagne di sensibilizzazioni locali e nazionale | | | | | X | X | X | X | X | X | X | |
| 22 | [-] Valutazione dei risultati | | | | | | | | | | | | X |

segue %

% segue

| ID | ATTIVITÀ | MESI | | | | | | | | | | | |
|----|---|------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 23 | [+] Attività 4: Creare una rete di contatti con imprese lavorative per facilitare la ricerca di lavoro | | | | | | | | | | | | |
| 24 | [-] Mappatura delle imprese attive per distretto e ambito di produzione | X | | | | | | | | | | | |
| 25 | [-] Costruzione e popolamento di un data base relazionale | | X | | | | | | | | | | |
| 26 | [-] Avvio di attività di ingaggio e contatto coi titolari di imprese | | | X | | | | | | | | | |
| 27 | [-] Avvio di ricerche lavorative targettizzate | | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 28 | [+] Attività 5: Stipulare accordi di intesa con Centri per l'impiego | | | | | | | | | | | | |
| 29 | [-] Rilevazione dei Centri per l'Impiego attivi a livello provinciale | | X | | | | | | | | | | |
| 30 | [-] Invio di una lettera di invito a partecipare a un Tavolo locale sul lavoro | | | X | | | | | | | | | |
| 31 | [-] Avvio del Tavolo: attività segretariale, tenuta contatti ecc. | | | | X | X | X | X | X | | | | |
| 32 | [-] Stipula di accordi locali | | | | | | | | | X | X | X | X |
| 33 | [+] Attività 6: Sviluppare una rete di comunità terapeutiche e/o cooperative sociali | | | | | | | | | | | | |
| 34 | [-] Analisi dei risultati raggiunti attraverso le diverse misure implementate | | | | | | | | | X | | | |
| 35 | [-] Stesura di documenti di sintesi, presentazione dei risultati, ecc. | | | | | | | | | | X | | |
| 36 | [-] Programmazione e realizzazione di incontri aperti presso le sedi di progetto | | | | | | | | | | | X | X |
| 37 | [+] Attività 7: Stipulare protocolli di intesa tra le organizzazioni datoriali e imprenditoriali | | | | | | | | | | | | |
| 38 | [-] Piano di ingaggio: invio di lettera a firma del presidente nazionale | | | X | | | | | | | | | |
| 39 | [-] Azioni dei recalling telefonico, via mail ecc. | | | | X | X | | | | | | | |
| 40 | [-] Elaborazione con gli utenti di una proposta e uno schema di accordo | | | | X | X | X | X | | | | | |
| 41 | [-] Scrittura collettiva di una lettera in ogni sede con tutti gli utenti | | | | X | X | | | | | | | |
| 42 | [-] Realizzazione di un evento festa di coinvolgimento | | | | | | | | X | X | | | |
| 43 | [-] Stipula di protocolli di intesa | | | | | | | | | | X | X | X |

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Si dà di seguito conto delle sole risorse umane specificatamente dedicate al progetto, allocate per singola attività, secondo la tipologia delle professionalità impiegate e l'intensità del loro impegno espresso in ore/uomo. Non sono comprese nell'elenco le risorse umane allocate sulla gestione ordinaria delle attività istituzionali.

| Azioni | Quantità e funzione risorse umane coinvolte | Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti |
|--|--|---|
| <p>Attività 1: Incrementare lo sviluppo di reti comunitarie e relazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura di tutte le organizzazioni territorialmente attive - Stesura di un piano di ingaggio individualizzato a livello di sede - Implementazione del Piano di ingaggio - Realizzazione di un evento festa finale | <ul style="list-style-type: none"> - N. 1 Coordinatore Nazionale, 20 ore; - N. 1 coordinatore locale per sede locale (32 sedi), 10 ore ciascuno. | <ul style="list-style-type: none"> - <u>Coordinatore nazionale</u>: laurea in psicologia, master post lauream in progettazione e gestione di interventi nel sociale, responsabile della progettazione riabilitativa e del monitoraggio presso CNCA nazionale - <u>Coordinatori locali</u>: psicologi con laurea v.o., iscritti all'albo degli psicologi, responsabili di comunità presso le rispettive sedi locali da almeno 3 anni |
| <p>Attività 2: Sviluppare il volontariato e le reti di prossimità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricerca di archivio su volontari, i vsc e gli altri partecipanti attivi dal 2001 - Costruzione e popolamento di un database relazionale - Predisposizione e invio di lettera di invito - Pianificazione e realizzazione di un evento festa - Pianificazione campagna di comunicazione e ingaggio - Implementazione della campagna di comunicazione - Inserimento dei nuovi volontari - Realizzazione delle attività di carattere educativo e assistenziale | <ul style="list-style-type: none"> - N. 1 Coordinatore Nazionale, 40 ore; - N. 1 coordinatore locale per sede locale (32 sedi), 10 ore ciascuno; - N. 1 assistente sociale per sede locale (32 sedi), 10 ore ciascuno | <ul style="list-style-type: none"> - <u>Coordinatore</u>: v. sopra - <u>Coordinatori locali</u>: v. sopra - <u>Assistenti sociali</u>: diploma di laurea in scienze del servizio sociale, almeno 5 anni di esperienza maturata presso le sedi di progetto in funzione di responsabili piani di riabilitazione sociale degli utenti |
| <p>Attività 3: Contrastare lo stigma e gli atteggiamenti discriminatori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura dei contesti più stigmatizzanti - Costruzione di una campagna di contrasto anti stigma - Ideazione di una campagna nazionale di contrasto allo stigma - Ricerca di eventuali testimonial locali e nazionali a supporto delle campagne - Implementazione delle campagne di sensibilizzazioni locali e nazionale - Valutazione dei risultati | <ul style="list-style-type: none"> - N. 1 Coordinatore Nazionale, 40 ore; - N. 1 Responsabile della Comunicazione istituzionale, 200 ore - N. 1 coordinatore locale per sede locale (32 sedi), 10 ore ciascuno; - N. 1 assistente sociale per sede locale (32 sedi), 10 ore ciascuno | <ul style="list-style-type: none"> - <u>Coordinatore</u>: v. sopra - <u>Responsabile della Comunicazione</u>: Laurea in Lettere v.o., iscritto all'albo dei giornalisti, dal 2008 responsabile dell'Ufficio Stampa di CNCA - <u>Coordinatori locali</u>: v. sopra - <u>Assistenti sociali</u>: v. sopra |
| <p>Attività 4: Creare una rete di contatti con imprese lavorative per facilitare la ricerca di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura delle imprese attive per distretto e ambito di produzione - Costruzione e popolamento di un data base relazionale - Avvio di attività di ingaggio e contatto coi titolari di imprese | <ul style="list-style-type: none"> - N. 1 coordinatore locale per sede locale (32 sedi), 10 ore ciascuno; - N. 1 assistente | <ul style="list-style-type: none"> - <u>Coordinatori locali</u>: v. sopra - <u>Assistenti sociali</u>: v. sopra |

| | | |
|--|---|---|
| - Avvio di ricerche lavorative targettizzate | sociale per sede locale (32 sedi), 10 ore ciascuno | |
| Attività 5: Stipulare accordi di intesa con Centri per l'impiego - Rilevazione dei Centri per l'Impiego attivi a livello provinciale - Invio di una lettera di invito a partecipare a un Tavolo locale sul lavoro - Avvio del Tavolo: attività segretariale, tenuta contatti ecc. - Stipula di accordi locali | - N. 1 Coordinatore Nazionale, 40 ore; - N. 1 coordinatore locale per sede locale (32 sedi), 10 ore ciascuno; | - <u>Coordinatore</u> : v. sopra - <u>Coordinatori locali</u> : v. sopra |
| Attività 6: Sviluppare una rete di comunità terapeutiche e/o cooperative sociali - Analisi dei risultati raggiunti attraverso le diverse misure implementate - Stesura di documenti di sintesi, presentazione dei risultati, ecc. - Programmazione e realizzazione di incontri aperti presso le sedi di progetto | - N. 1 Coordinatore Nazionale, 40 ore; - N. 1 Responsabile della Comunicazione istituzionale, 100 ore - N. 1 coordinatore locale per sede locale (32 sedi), 10 ore ciascuno | - <u>Coordinatore</u> : v. sopra - <u>Responsabile della Comunicazione</u> : v. sopra - <u>Coordinatori locali</u> : v. sopra |
| Attività 7: Stipulare protocolli di intesa tra le organizzazioni datoriali e imprenditoriali - Piano di ingaggio: invio di lettera a firma del presidente nazionale - Azioni dei recalling telefonico, via mail ecc. - Elaborazione con gli utenti di una proposta e uno schema di accordo - Scrittura collettiva di una lettera in ogni sede con tutti gli utenti - Realizzazione di un evento festa di coinvolgimento - Stipula di protocolli di intesa | - N. 1 Coordinatore Nazionale, 40 ore; - N. 1 Responsabile della Comunicazione istituzionale, 100 ore - N. 1 coordinatore locale per sede locale (32 sedi), 10 ore ciascuno | - <u>Coordinatore</u> : v. sopra - <u>Responsabile della Comunicazione</u> : v. sopra - <u>Coordinatori locali</u> : v. sopra |
| TOTALE RISORSE IMPIEGATE (STAFF DI PROGETTO) | | 66 |

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Le volontarie e i volontari prenderanno parte alle attività del Piano, secondo principi di gradualità, proporzionalità e attinenza delle attività al proprio ruolo di volontari, al grado di competenze di ingresso e sviluppate nel corso dell'anno e grado di specializzazione delle misure rispetto alle proprie capacità e conoscenze.

A inizio progetto, sotto la guida dell'OLP, verrà predisposto un piano di inserimento per ciascun volontario: che definirà le mansioni iniziali e i tempi relativi da impiegare per ciascuna mansione. Tale piano evolverà nel tempo, sino a ricomprendere la gran parte o tutte le attività specifiche dei volontari, di seguito elencate. Si punterà inoltre ad abilitare i volontari all'acquisizione di una graduale autonomia e creatività nello svolgimento dei propri compiti, naturalmente proporzionale all'andamento del servizio e alla valutazione dell'acquisizione di competenze ed esperienze.

Le attività in cui saranno impiegati i volontari, corrispondenti a ciascuna azione del progetto, possono essere così individuate:

| Azioni | Attività dei Volontari del Servizio Civile Nazionale |
|--|---|
| <p>Attività 1: Incrementare lo sviluppo di reti comunitarie e relazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura di tutte le organizzazioni territorialmente attive - Stesura di un piano di ingaggio individualizzato a livello di sede - Implementazione del Piano di ingaggio - Realizzazione di un evento festa finale in ogni area territoriale | <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla costruzione degli strumenti: stesura schede sulle risorse, mappe, recognizione del territorio, stesura banche dati ecc. - Ricognizione dei fabbisogni culturali ed educativi dell'utenza e dei servizi offerti - Partecipazione e supporto ad attività di networking territoriale: incontri locali, visite, contatti telefonici, attività segretariale ecc. - Analisi dei bisogni individuali e di gruppi/utenza - Supporto logistico alla realizzazione degli eventi: preparazione, invio inviti, attività segretariale, diffusione dell'iniziativa ecc. |
| <p>Attività 2: Sviluppare il volontariato e le reti di prossimità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricerca di archivio su volontari, i vsc e gli altri partecipanti attivi dal 2001 - Costruzione e popolamento di un database relazionale - Predisposizione e invio di lettera di invito - Pianificazione e realizzazione di un evento festa - Pianificazione campagna di comunicazione e ingaggio - Implementazione della campagna di comunicazione - Inserimento dei nuovi volontari - Realizzazione delle attività di carattere educativo e assistenziale | <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla costruzione degli strumenti: data entry, popolamento banche dati ecc. - Partecipazione e supporto ad attività di networking territoriale: incontri locali, visite, contatti telefonici, attività segretariale ecc. - Supporto logistico alla realizzazione degli eventi: preparazione, invio inviti, attività segretariale, diffusione dell'iniziativa ecc. - Affiancamento dei volontari in attività assistenziali e nella gestione e partecipazione alla vita comunitaria - Accompagnamento e sostegno alla vita comunitaria degli utenti: pulizia degli ambienti, preparazione dei pasti ecc. - Accompagnamento degli utenti presso servizi del territorio - Divulgazione delle informazioni relative alle attività socio-culturali offerte - Assistenza educativa orientata al recupero, al sostegno ed al cambiamento - Realizzazione di attività psicomotorie di gruppo - Organizzazione di attività ricreative: feste, ludoteca, giochi di gruppo |
| <p>Attività 3: Contrastare lo stigma e gli atteggiamenti discriminatori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura dei contesti più stigmatizzanti - Costruzione di una campagna di contrasto anti stigma - Ideazione di una campagna nazionale di contrasto allo stigma - Ricerca di eventuali testimonial locali e nazionali a supporto delle campagne - Implementazione delle campagne di sensibilizzazioni locali e nazionale - Valutazione dei risultati | <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri di gruppo con gli utenti - "Mappatura" dei rischi di marginalità e disagio presenti nell'area d'intervento - Collaborazione nell'ideazione della campagna - Ricerca di eventuali testimonial locali e nazionali a supporto delle campagne - Supporto all'implementazione della campagna: distribuzione materiali, partecipazione ad incontri locali ecc. |
| <p>Attività 4: Creare una rete di contatti con imprese lavorative per facilitare la ricerca di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura delle imprese attive per distretto e ambito di produzione - Costruzione e popolamento di un data base relazionale - Avvio di attività di ingaggio e contatto coi titolari di imprese - Avvio di ricerche lavorative targettizzate | <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla costruzione degli strumenti: data entry, popolamento banche dati ecc. - Partecipazione e supporto ad attività di networking territoriale: incontri locali, visite, contatti telefonici, attività segretariale ecc. - Attività di ingaggio e contatto coi titolari di imprese - Ricerche lavorative targettizzate |
| <p>Attività 5: Stipulare accordi di intesa con Centri per l'impiego</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione dei Centri per l'Impiego attivi a livello provinciale - Invio di una lettera di invito a partecipare a un Tavolo locale sul lavoro | <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla costruzione degli strumenti: data entry, popolamento banche dati ecc. |

| | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Avvio del Tavolo: attività segretariale, tenuta contatti ecc. - Stipula di accordi locali | <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione e supporto ad attività di networking territoriale: incontri locali, visite, contatti telefonici, attività segretariale ecc. - Attività segretariale: stesura report, tenuta agenda, azioni di sollecitazione partecipazione ecc. |
| <p>Attività 6: Sviluppare una rete di comunità terapeutiche e/o cooperative sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei risultati raggiunti attraverso le diverse misure implementate - Stesura di documenti di sintesi, presentazione dei risultati, ecc. - Programmazione e realizzazione di incontri aperti presso le sedi di progetto | <ul style="list-style-type: none"> - Stesura di documenti di sintesi, presentazione dei risultati, ecc. - Effettuazione ricerca indirizzi e contatti - Invio di inviti - Partecipazione incontri aperti presso le sedi di progetto - Verifica e documentazione dei risultati e degli scostamenti |
| <p>Attività 7: Stipulare protocolli di intesa tra le organizzazioni datoriali e imprenditoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di ingaggio: invio di lettera a firma del presidente nazionale - Azioni di recalling telefonico, via mail ecc. - Elaborazione con gli utenti di una proposta e uno schema di accordo - Scrittura collettiva di una lettera in ogni sede con tutti gli utenti - Realizzazione di un evento festa di coinvolgimento - Stipula di protocolli di intesa | <ul style="list-style-type: none"> - Invio di lettere, comunicazioni ecc. - Azioni dei recalling telefonico, via mail ecc. - Elaborazione con gli utenti di una proposta e uno schema di accordo - Partecipazione a scrittura collettiva di una lettera in ogni sede con tutti gli utenti - Supporto logistico alla realizzazione degli eventi: preparazione, invio inviti, attività segretariale, diffusione dell'iniziativa ecc. |

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 47
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio* 3
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio* 15
- 12) *Numero posti con solo vitto* 29
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30/settimana
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):* 5
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

In considerazione delle attività da svolgersi si chiede:

- Disponibilità alla flessibilità oraria e all'eventuale turnazione.
- Disponibilità a svolgere servizio nei giorni di Sabato e festivi.
- Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio o fuori Regione.
- Disponibilità alla guida di autoveicoli messi a disposizione dell'Ente se in possesso di patente di tipo B.
- Rispetto del regolamento interno dell'Ente.
- Rispetto della privacy.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

| N. | Sede di attuazione del progetto | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto | | | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato | | |
|----|---|-------------------|---------------------------------|------------------|------------------|---|-----------------|------------------|--|-----------------|------|
| | | | | | | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. |
| 1 | Cooperativa Sociale Alice Comunità " Alice mamme e bimbi" | Trezzo Tinella | Strada Cappelletto 38 | 23180 | 2 | Vigolungo Elena | 31/05/1979 | VGLLNE79E71A124E | | | |
| 2 | Cooperativa Sociale Alice " Il Tavoleto" | Alba (CN) | Frazione San Rocco Seno d'Elvio | 11603 | 2 | Fassino Sara | 09/09/1985 | FSSSRA85P49A124C | | | |
| 3 | Coop.Sociale Alice Housing Sociale Casa Pina | Alba (CN) | C.so Canale n.126 | 78423 | 1 | Valmachino Alessandro | 10/05/1974 | VLMLSN74E10L219P | | | |
| 4 | Coop. Soc. Alice 1 | Alba (CN) | Corso Michele Coppino, 48 C-B | 11602 | 1 | Fornero Elisa | 31/08/1981 | FRNLSE81M71G674D | | | |
| 5 | Associazione Insieme Onlus | Vicchio | Via San Martino a Scopeto, 10 | 18881 | 2 | Campagna Sara | 25/06/1981 | CMPSRA81H65B036S | | | |
| 7 | Associazione Insieme Onlus | Firenze | Via del Romito, 19 | 78432 | 1 | Paolini Claudia | 05/09/1966 | PLNCLD66P45G702I | | | |
| 8 | Associazione Insieme Onlus | Barberino M.llo | Via Pulica, 29 | 30686 | 1 | Padelli Rosina | 28/12/1956 | PDLRSN56T68A291A | | | |
| 9 | Associazione Insieme Onlus | Borgo San Lorenzo | Via del Pozzino, 12 | 23171 | 1 | Sacchetti Stefano | 10/01/1956 | SCCSFN56A10A944P | | | |

| | | | | | | | | | | | |
|----|--|-----------------------|--|--------|---|--------------------------|------------|------------------------|--|--|--|
| 10 | Cosmo 4 Cà Mosaico | Vicenza | Strada S. Antonino, 147 | 121845 | 3 | Bonin Roger Maurizio | 22/09/1969 | BNN RRM 69P22 A459J | | | |
| 11 | COSMO 2 "Cedro" | Caldogno (VI) | Via Mameli, 1 | 112619 | 2 | Dalla Vecchia Marlisa | 11/01/1983 | DLLMLS83A51I 531E | | | |
| 12 | Associazione "Gruppo Abele di Verbania Onlus" | Arizzano (VB) | Via Trieste, 12 | 19297 | 1 | Bevilacqua Angela | 12/01/1975 | BVLNGL75A52L 746O | | | |
| 13 | Associazione "Gruppo Abele di Verbania Onlus" | Arona (NO) | Via Conciliazione 1, Fraz. Montrigiasco | 64528 | 2 | Badà Laura | 15/01/1975 | BDALRA75A55 H037O | | | |
| 14 | Open Group Rupe Maschile | Sasso Marconi (Bo) | Via Rupe, 9 | 27739 | 2 | Innocenzi Agnese | 17/01/1972 | NNCGNS72A57 A944C | | | |
| 15 | Open Group Rupe Femminile | Bologna | Via S. Vittore, 22 | 5674 | 2 | Barbieri Roberta | 21/09/80 | BRBRRT80P61A 662I | | | |
| 16 | Open Group Rupe Ozzano | Ozzano Emilia (Bo) | Via Canaletta, 5 | 66017 | 2 | Lugli Francesca | 13/07/77 | LGLFNC77L53B 819T | | | |
| 17 | Open Group Rupe Fresatore | Bologna | Via del Fresatore, 10 | 66012 | 2 | Petrone Annalisa | 06/07/1977 | PTRNLS77L46D 142U | | | |
| 18 | Open Group Rupe Arcoveggio | Bologna | Via dell'Arcoveggio, 66 | 105152 | 1 | Lodi Alex | 30/08/1977 | LDOLXA77M30 A944E | | | |
| 19 | Open Group Rupe Rifugio | Bologna | Via del Gomito, 22 | 66027 | 1 | Ignelzi Ilaria | 11/06/1983 | GNLLRI83H51C 469L | | | |
| 20 | Open Group Rupe Integrat | Sasso Marconi (Bo) | Via Gamberi, 5/1 | 104199 | 1 | Roberto Zanon | 24/01/80 | ZNNRRT80A24 C372W | | | |
| 21 | Open Group Rupe Abba | Bologna | Via della Selva Pescarola, 11/ab | 117362 | 1 | Pinto Bianca Maria | 12/06/71 | PNTBCM71H52 F659J | | | |
| 22 | Open Group Rupe UDS | Bologna | Via Polese, 15/a | 117372 | 1 | Montipò Sara | 26/09/1976 | MNTSRA76P66I 496D | | | |
| 23 | Associazione Progetto Sulla | Vicenza | Via Dalla Scuola 255 vicenza | 79549 | 3 | Muraro Gino | 05/02/1959 | MRRGMI59B05 A459R | | | |

| | | | | | | | | | | | |
|----|---|---------------------------|---------------------------------|--------|---|---------------------|------------|------------------|--|--|--|
| | Soglia | | | | | | | | | | |
| 24 | Cooperativa Sociale Zattera Blu- Progetto Zattera Blu | Schio (VI) | Vicolo della Maddalena, 6 | 104304 | 1 | Graziani Alberto | 11/09/1980 | GRZLRT80P11E864Y | | | |
| 25 | Coop.Lotta Contro L'emarginazione | Sesto San Giovanni | Via Felice Lacerra 124 | 12821 | 2 | Bregamo Cristiano | 22/05/1971 | BRGCST71E22F205S | | | |
| 26 | Coop.Lotta Contro L'emarginazione | Sondrio | Via Visciastro 1 | 79057 | 1 | Duca Marco | 02/06/1974 | DCUMRC74H02F712O | | | |
| 27 | Coop.Lotta Contro L'emarginazione | Varese | Via Giuseppe Vincenzo Walder 39 | 12820 | 1 | Battaggi Manuell | 29/02/1976 | BTTMLL76B29F205Z | | | |
| 28 | Fondazione Somaschi DROP IN | Milano | Piazza XXV Aprile, 2 | 121969 | 1 | Brambilla Barbara | 18/02/1974 | BRMBBR74B58F704Z | | | |
| 29 | Fondazione Somaschi Centro Accoglienza | Tavernerio(CO) | Via Monte Grappa, 1 | 121972 | 1 | Riccardo D'Ambrosio | 22/03/1965 | DMBR65C22F205J | | | |
| 30 | Fondazione Somaschi Centro Accoglienza | Trucazzano (MI) | Via Manzoni, 1 | 121976 | 1 | Aggio Tarcisio | 29/10/1942 | GGATCS42R29H238K | | | |
| 31 | Fondazione Somaschi Cascina Mazzucchelli | San Zenone al Lambro (MI) | Via Sabbiona, 1 | 121977 | 1 | Peroni Roberto | 18/08/1982 | PRNRRT82M18M102E | | | |
| 32 | Fondazione Somaschi La Sorgente | Como | Via Napo Torriani, 12/4 | 121978 | 1 | Isidori Daniele | 04/12/1961 | SDRDNL61T04F205P | | | |
| 33 | Coop. Il Calabrone | Collebeato (BS) | Via Campiani, 1 | 27747 | 2 | Crescini Silvana | 19/02/1963 | CRSSVN63B59B157M | | | |

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

| ATTIVITÀ | ORE DEDICATE |
|---|--|
| Diffusione e promozione progetto all'interno della propria sede (riunioni, colloqui ecc.) | 14 ore tra incontri e colloqui duali |
| Pubblicizzazione del bando sul sito del CNCA www.cnca.it – nella sezione "news" e nella sezione http://www.cnca.it/attivita/servizio-civile ; Inserimento news nei siti delle sedi progetto, produzione di una newsletter telematica, e invio alla mailing list propria e dei gruppi territoriali della rete, utilizzo mailing list di enti partner. | 5 ore |
| Progettazione, produzione e stampa di locandine e dépliant informativi per la distribuzione, diffusione e volantinaggio presso scuole, parrocchie, bar, informagiovani, URP enti locali. | 30 ore |
| Produzione di comunicati stampa e accordi con i quotidiani locali, gli sportelli informativi, e per "passaggi" attraverso le reti CNCA (vedi lettere sponsor). | 6 ore di realizzazione articoli e contatti |
| Incontri e colloqui presso le scuole superiori e le Università, le Parrocchie, le Associazioni di Volontariato, i Centri di Aggregazione Giovanile, gli informagiovani, i centri ricreativi e sportivi ecc. (contatti con i responsabili, organizzazione date orari e luoghi, realizzazione dell'incontro, colloqui individuali ecc.) | 16 (Almeno 8 incontri di 2 ore cadauno) |
| Sensibilizzazione e promozione del progetto in ulteriori ambienti formali ed informali | 20 ore tra incontri e colloqui duali |
| Incontro tematico presso la singola sede di presentazione del progetto di servizio civile nazionale | 4 ore di incontro |
| Totale ore dedicate alla promozione | 95 |

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

I criteri di selezione sono stati già verificati dall'Ufficio Nazionale in sede di adeguamento dell'accREDITAMENTO. Si rinvia pertanto al sistema di selezione già accREDITATO. (NZ00123 – C.N.C.A.).

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

C.N.C.A., Codice Ente NZ 00123

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accREDITAMENTO

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

C.N.C.A., Codice Ente NZ 00123

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Segue elenco dettagliato delle risorse finanziarie specificatamente destinate al progetto:

| Azioni | Risorse | Costo |
|--|--|------------------|
| Attività 1: Incrementare lo sviluppo di reti comunitarie e relazionali - Mappatura di tutte le organizzazioni territorialmente attive - Stesura di un piano di ingaggio individualizzato a livello di sede - Implementazione del Piano di ingaggio - Realizzazione di un evento festa finale in ogni sede di progetto | N. 1 Coordinatore Nazionale, 20 ore; | 400,00 |
| | N. 1 coordinatore locale per sede (32 sedi), 10 ore ciascuno | 6.400,00 |
| | Realizzazione di un evento in ogni sede (service, location) | 25.600,00 |
| | Subtotale | 32.400,00 |
| Attività 2: Sviluppare il volontariato e le reti di prossimità - Ricerca di archivio su volontari, i vsc e gli altri partecipanti attivi dal 2001 - Costruzione e popolamento di un database relazionale - Predisposizione e invio di lettera di invito - Pianificazione e realizzazione di un evento festa - Pianificazione campagna di comunicazione e ingaggio - Implementazione della campagna di comunicazione - Inserimento dei nuovi volontari - Realizzazione delle attività di carattere educativo e assistenziale | N. 1 Coordinatore Nazionale, 40 ore; | 800,00 |
| | N. 1 coordinatore locale per sede locale, 10 ore ciascuno; | 6.400,00 |
| | N. 1 assistente sociale per sede locale, 10 ore ciascuno | 5.760,00 |
| | Sviluppo e implementazione database | 2.000,00 |
| | Spedizioni | 1.000,00 |
| | Stampa e distribuzione volantini | 12.800,00 |
| | Realizzazione di un evento in ogni sede (service, location) | 12.800,00 |
| | Subtotale | 41.560,00 |
| Attività 3: Contrastare lo stigma e gli atteggiamenti discriminatori - Mappatura dei contesti più stigmatizzanti - Costruzione di una campagna di contrasto anti stigma - Ideazione di una campagna nazionale di contrasto allo stigma - Ricerca di eventuali testimonial locali e nazionali a supporto delle campagne - Implementazione delle campagne di sensibilizzazioni locali e nazionale - Valutazione dei risultati | N. 1 Coordinatore Nazionale, 10 ore; | 200,00 |
| | N. 1 Responsabile della Comunicazione istituzionale, 200 ore | 4.000,00 |
| | N. 1 coordinatore locale per sede locale, 10 ore ciascuno; | 6.400,00 |
| | N. 1 assistente sociale per sede locale, 10 ore ciascuno | 5.760,00 |
| | Stampa e distribuzione volantini | 12.800,00 |
| | Subtotale | 29.160,00 |
| Attività 4: Creare una rete di contatti con imprese lavorative per facilitare la ricerca di lavoro - Mappatura delle imprese attive per distretto e ambito di produzione - Costruzione e popolamento di un data base relazionale - Avvio di attività di ingaggio e contatto coi titolari di imprese - Avvio di ricerche lavorative targettizzate | N. 1 coordinatore locale per sede locale, 10 ore ciascuno; | 6.400,00 |
| | N. 1 assistente sociale per sede locale, 10 ore ciascuno | 5.760,00 |
| | Sviluppo e implementazione database | 2.000,00 |
| | Subtotale | 14.160,00 |
| Attività 5: Stipulare accordi di intesa con Centri per l'impiego - Rilevazione dei Centri per l'Impiego attivi a livello provinciale - Invio di una lettera di invito a partecipare a un Tavolo locale sul lavoro - Avvio del Tavolo: attività segretariale, tenuta contatti ecc. - Stipula di accordi locali | N. 1 Coordinatore Nazionale, 40 ore; | 800,00 |
| | N. 1 coordinatore locale per sede locale, 10 ore ciascuno | 6.400,00 |
| | Subtotale | 7.200,00 |

| | | |
|---|--|-------------------|
| Attività 6: Sviluppare una rete di comunità terapeutiche e/o cooperative sociali - Analisi dei risultati raggiunti attraverso le diverse misure implementate - Stesura di documenti di sintesi, presentazione dei risultati, ecc. - Programmazione e realizzazione di incontri aperti presso le sedi di progetto | N. 1 Coordinatore Nazionale, 40 ore; | 800,00 |
| | N. 1 Responsabile della Comunicazione istituzionale, 100 ore | 1.900,00 |
| | N. 1 coordinatore locale per sede locale, 10 ore ciascuno | 6.400,00 |
| | Subtotale | 9.100,00 |
| Attività 7: Stipulare protocolli di intesa tra le organizzazioni datoriali e imprenditoriali - Piano di ingaggio: invio di lettera a firma del presidente nazionale - Azioni di recalling telefonico, via mail ecc. - Elaborazione con gli utenti di una proposta e uno schema di accordo - Scrittura collettiva di una lettera in ogni sede con tutti gli utenti - Realizzazione di un evento festa di coinvolgimento - Stipula di protocolli di intesa | N. 1 Coordinatore Nazionale, 40 ore; | 800,00 |
| | N. 1 Responsabile della Comunicazione istituzionale, 100 ore | 2.000,00 |
| | N. 1 coordinatore locale per sede locale, 10 ore ciascuno | 6.400,00 |
| | Realizzazione di un evento in ogni sede (service, location) | 12.800,00 |
| | Subtotale | 22.000,00 |
| TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE | | 155.580,00 |

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

| Ente/Impresa | Tipologia | Codice Fiscale/Partita IVA | Destinatario | Tipologia Contributo |
|--|-----------|----------------------------|---------------------------------------|---|
| Associazione Progetto Accoglienza Onlus | No profit | 90004060480 | Ass. Insieme | Utilizzo gratuito di locali attrezzati utili allo svolgimento della formazione specifica dei volontari. |
| Ditta Roberta Palli srl | Profit | 05960750486 | Ass. Insieme | Messa a disposizione di indumenti da lavoro per i volontari, utili per le attività inerenti al servizio civile. |
| EURO PROGETTARE | Profit | 02686120961 | Fondazione Somaschi | Messa a disposizione degli spazi e delle attrezzature informatiche |
| TEAM WORK | No Profit | 02856240136 | Fondazione Somaschi | Fornitura di prodotti ortofrutticoli per un valore complessivo di € 600,00 per il vitto dei volontari. |
| Coop. Soc. Risorse | No Profit | 01306240035 | Gruppo Abele di Verbania Onlus | Attività di promozione del soggetto presso i propri associati ed incontri di formazione per i volontari in SCN sul settore cooperazione sociale, con particolare riferimento alle tematiche di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. |

| | | | | |
|--|-----------|-------------|---|---|
| Studio Associato Dott. Enrico Marone | Profit | 00624370037 | Gruppo Abele di Verbania Onlus | Messa a disposizione di consulenza fiscale ed amministrativa utile alla gestione delle diverse attività di progetto. |
| Tacchificio Monti | Profit | 02035521208 | Open Group Coop.Soc. | Messa a disposizione gratuitamente di un furgone aziendale. |
| Associazione di volontariato "Emiliani" | No Profit | 91239030371 | Open Group Coop. Soc. | Messa a disposizione delle competenze dei propri volontari senior che già sono attivi nelle varie strutture da anni, attraverso l'affiancamento in loco. Partecipazione alle attività ludiche, culturali e sportive che vengono effettuate con gli ospiti dei servizi. |
| Coop. COOPWORK | No Profit | 02532810963 | Lotta Contro l'Emarginazione | Messa a disposizione di utilizzo gratuito di utensili e materiali per la cura e manutenzione del verde per la realizzazione di laboratori terapeutici. N. 1 incontro formativo per le fasce svantaggiate. |
| Compagnia di iniziative sociali (CIS) | No Profit | 02510020049 | Coop. Soc. Alice Onlus | Messa a disposizione di aule attrezzate utili per la formazione dei volontari; utilizzo gratuito delle attrezzature informatiche e d'ufficio utili per la formazione sopra citata. |
| Emanuela Sordo Psicologa Psicoterapeuta | Profit | 03197790045 | Coop. Soc. Alice Onlus | Messa a disposizione di materiale per la psicomotricità degli utenti del servizio. |
| Associazione "Lucio Grillo" | No Profit | 90037360048 | Coop. Soc. Alice Onlus | Messa a disposizione di circa 20 volontari con l'intento di facilitare la socializzazione e "mediare" la relazione tra il gruppo di utenti e il volontario del SCN, oltre che formare il volontario attraverso l'esperienza sul campo. |
| Job Mosaico Coop. Soc. | No Profit | 02757040247 | Cosmo Soc. Coop. Soc. | Messa a disposizione di mezzi, attrezzature e spazi per le attività dei volontari in servizio civile. |
| Ditta Cangini Paolo | Profit | 03044820243 | Associazione Progetto sulla Soglia | Consulenza gratuita per promuovere eventi o campagne informative. Diffusione all'interno del proprio centro stampe il |

| | | | | |
|--|-----------|-------------|---|---|
| | | | | materiale informativo relativo al SCN. |
| Gruppo Giovani di Quartiere | No Profit | 00916930241 | Associazione Progetto sulla Soglia | Messa a disposizione di una consulenza gratuita per promuovere eventi o campagne formative rivolti alla popolazione giovanile |
| Associazione Mararock | No Profit | 03490560244 | Zattera Blu Soc. Coop. Soc. Onlus | Supporto logistico nella diffusione e informazione delle attività progettuali. |
| Garage Micheletto di Micheletto Lucio | Profit | 03466930249 | Zattera Blu Soc. Coop. Soc. Onlus | Consulenza e supporto formativo nella riparazione delle biciclette come previsto dalle attività di laboratorio del progetto. |

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il seguente prospetto è riferito alle risorse tecnico strumentali in possesso a ciascuna sede, per la realizzazione delle attività previste nel progetto:

| Azioni | Risorse |
|--|--|
| <p>Attività 1: Incrementare lo sviluppo di reti comunitarie e relazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura di tutte le organizzazioni territorialmente attive - Stesura di un piano di ingaggio individualizzato a livello di sede - Implementazione del Piano di ingaggio - Realizzazione di un evento festa finale in ogni sede di progetto | <ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio per sede allestito con tre postazioni pc - N. 3 personal computer per sede dotati di win7 e pacchetto office - Una Stampante multifunzione (scanner/fax) di rete per sede - Cancelleria - Un Telefono per sede - Una Connessione adsl flat per sede |
| <p>Attività 2: Sviluppare il volontariato e le reti di prossimità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricerca di archivio su volontari, i vsc e gli altri partecipanti attivi dal 2001 - Costruzione e popolamento di un database relazionale - Predisposizione e invio di lettera di invito - Pianificazione e realizzazione di un evento festa - Pianificazione campagna di comunicazione e ingaggio - Implementazione della campagna di comunicazione - Inserimento dei nuovi volontari - Realizzazione delle attività di carattere educativo e assistenziale | <ul style="list-style-type: none"> - Dotazione ufficio (vedi sopra) - Un database basato su access - Un sito web con servizio hosting - Un autoveicolo a 9 posti per gite e attività di socializzazione degli utenti per sede - Location per realizzazione evento per sede - Service tecnico (palco, mixer, luci, impianto audio ecc.) per realizzazione evento per sede |
| <p>Attività 3: Contrastare lo stigma e gli atteggiamenti discriminatori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura dei contesti più stigmatizzanti - Costruzione di una campagna di contrasto anti stigma - Ideazione di una campagna nazionale di contrasto allo stigma - Ricerca di eventuali testimonial locali e nazionali a supporto delle campagne - Implementazione delle campagne di sensibilizzazioni locali e nazionale - Valutazione dei risultati | <ul style="list-style-type: none"> - Dotazione ufficio (vedi sopra attività 1) |
| <p>Attività 4: Creare una rete di contatti con imprese lavorative per facilitare la ricerca di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura delle imprese attive per distretto e ambito di produzione - Costruzione e popolamento di un data base relazionale - Avvio di attività di ingaggio e contatto coi titolari di imprese - Avvio di ricerche lavorative targettizzate | <ul style="list-style-type: none"> - Dotazione ufficio (vedi sopra attività 1) |
| <p>Attività 5: Stipulare accordi di intesa con Centri per l'impiego</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione dei Centri per l'Impiego attivi a livello provinciale - Invio di una lettera di invito a partecipare a un Tavolo locale sul lavoro - Avvio del Tavolo: attività segretariale, tenuta contatti ecc. - Stipula di accordi locali | <ul style="list-style-type: none"> - Dotazione ufficio (vedi sopra attività 1) |
| <p>Attività 6: Sviluppare una rete di comunità terapeutiche e/o cooperative sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei risultati raggiunti attraverso le diverse misure implementate - Stesura di documenti di sintesi, presentazione dei risultati, ecc. - Programmazione e realizzazione di incontri aperti presso le sedi di progetto | <ul style="list-style-type: none"> - Dotazione ufficio (vedi sopra attività 1) |
| <p>Attività 7: Stipulare protocolli di intesa tra le organizzazioni datoriali e imprenditoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di ingaggio: invio di lettera a firma del presidente nazionale - Azioni di recalling telefonico, via mail ecc. - Elaborazione con gli utenti di una proposta e uno schema di accordo - Scrittura collettiva di una lettera in ogni sede con tutti gli utenti - Realizzazione di un evento festa di coinvolgimento - Stipula di protocolli di intesa | <ul style="list-style-type: none"> - Dotazione ufficio (vedi sopra attività 1) |

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione – Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, riconosce lo svolgimento del servizio civile con valenza di tirocinio e con conseguente attribuzione di crediti formativi.

L'Istituto Superiore di Scienze Psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo" – IPU, affiliato all'Università Pontificia Salesiana, intende riconoscere l'attribuzione di crediti formativi per le competenze e professionalità acquisite dai volontari in SCV.

Università degli studi di Genova, riconosce i crediti formativi universitari ai fini delle attività di tirocinio, ed esattamente:

- 6 CFU per il tirocinio curriculare in triennale in Scienze Pedagogiche e dell'Educazione;
- 6 CFU per tirocinio curriculare in triennale in Esperto dei Processi Formativi;
- 6 CFU per tirocinio curriculare in specialistica in Scienze dell'Educazione degli adulti e della formazione continua;
- 3 CFU per tirocinio in specialistica in Scienze Pedagogiche;
- 6 CFU per tirocinio curricolare in magistrale in Scienze Pedagogiche;
- 4 CFU per stage esterno in triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche;
- 4 CFU per stage esterno in magistrale in Psicologia.

(upload dei documenti e protocolli d'intesa su HELIOS)

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

L'Università degli Studi di Torino – Corso in Educazione Professionale, riconosce il SCN come attività sostitutiva in sede per i tirocini solo nel caso in cui il referente del Servizio Civile si impegni a svolgere anche il ruolo di referente di tirocinio.

L'Istituto Superiore di Scienze Psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo" – IPU, affiliato all'Università Pontificia Salesiana, riconosce lo svolgimento completo del SC equiparandolo al tirocinio formativo.

(upload dei documenti e protocolli d'intesa su HELIOS)

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

Al termine dell'anno di servizio civile prestato nell'ambito del presente progetto il volontario avrà acquisito un bagaglio di conoscenze operativamente spendibili e curriculabili quali:

Conoscenze tecnico – professionali

- Progettazione, organizzazione e svolgimento di attività di assistenza e cura di soggetti tossicodipendenti, utile per il profilo di operatore di comunità e operatore di strada.
- Conoscenza di normative e prassi per l'inclusione socio lavorativa di soggetti ex tossico - alcolodipendenti, capacità di identificazione delle metodologie di intervento e di costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.

- Utilizzo software specifici per l'attività di progetto.

Conoscenze trasversali

- Capacità di lavoro in equipe.
- Attitudine a lavorare per obiettivi.
- Mediazione non violenta dei conflitti.
- Attitudine all'assunzione – e relativa capacità di gestione – di responsabilità connesse alle attività progettuali.
- Attitudine a fronteggiare emergenze/imprevisti.

In primo luogo, dunque, il CNCA riconosce e certifica l'acquisizione delle esperienze, conoscenze e professionalità acquisite dal volontario (utili alla sua crescita professionale) con una descrizione analitica e personalizzata delle conoscenze stesse, allo scopo di evidenziarne la trasferibilità in contesti analoghi a quelli in cui si è svolta l'esperienza.

Tale certificato verrà redatto dunque in forma personalizzata per ogni volontario avente diritto e riporterà analiticamente:

- *La redditività nelle mansioni svolte (espresso in decimi);*
- *Il grado di responsabilità assunte connesse alle attività progettuali (espresso in decimi);*
- *Il livello di conoscenze acquisite (espresso in decimi);*
- *La valutazione delle abilità possedute (espresso in decimi);*
- *L'attitudine al lavoro in equipe e per obiettivi (espresso in decimi).*

Ai fini della crescita professionale e dell'arricchimento curriculare dei volontari stessi.

Il certificato di servizio individuale redatto dal CNCA comprenderà anche il percorso formativo – generale e specifico – svolto, e le conoscenze ivi acquisite.

Tale certificato verrà utilmente riconosciuto nel curriculum vitae del volontario per eventuali successive assunzioni – anche part time, a tempo determinato o altre forme di collaborazione – da parte di tutte le Cooperative Sociali, Comunità di accoglienza ed Enti di Promozione Sociale che fanno capo al C.N.C.A. e potrà essere riconosciuto anche dalle Amministrazioni Pubbliche per selezioni per profili attinenti in attuazione dell'art. 13 del D. Lgs. n.77 del 05.04.2002.

Inoltre, le competenze e professionalità acquisibili e l'esperienza maturata sono riconosciute ai fini curriculari e di selezione del personale, dai seguenti **enti terzi**:

- **Progetto Arcobaleno onlus** - Via del Leone, 9 – 50124 Firenze
- **Associazione Progetto Accoglienza onlus** – Via San Martino 13, 50032 Borgo San Lorenzo (FI)
- **Co.M.E.S. Coop. Soc. Onlus** – Piazza Scalette, 8 – Marradi (FI)
- **Cooperativa Sociale C.A.T.** - Via Slataper, 2 50134 Firenze
- **Co.M.E.S.** – Via Paolina Romagnoli, 50038 Scarperia e San Pietro (FI)
- **Prisma**, Consorzio tra Cooperative Sociali, Strada Pasubio, 145 – 36100 Vicenza
- **Agenzia di Formazione AMA, ente di Formazione accreditato** dalla Regione Marche per la formazione superiore – Dec. Della F. P. n. 236/SIM del 14/05/2015

I protocolli e le dichiarazioni di intesa sono stati caricati sul sistema operativo HELIOS.

Pertanto, come da copia dell'apposito accordo allegato, riconoscono e certificano le competenze maturate dai volontari con la partecipazione ai suddetti corsi di formazione, e tali certificazioni potranno essere incluse nel curriculum del volontario in SC.

E' stato inoltre stipulato un accordo con l'Agenzia di Formazione "Ama-Aquilone" in quanto ente di formazione accreditato dalla Regione Marche (decreto del Dirigente della P.F. FSE e Formazione n. 321/FOP del 28/11/2011). L'Agenzia di Formazione con un suo docente curerà parte del percorso formativo (18 ore) ed

in riferimento a tale programma rilascerà un attestato valido ai fini curricolari. Vedasi accordo sottoscritto dalle parti allegato al presente progetto.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale sarà realizzata presso le sedi di attuazione di progetto.

30) Modalità di attuazione:

Presso la sede dell'Ente con i formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

C.N.C.A., Codice Ente NZ 00123

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Metodologia

La metodologia usata è equamente distribuita tra lezioni frontali (30%), dinamiche non formali (40%) e formazione a distanza (30%), come da sistema di formazione verificato in sede di accreditamento.

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal

patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

La Formazione a distanza: la metodologia impiegata si basa sull'impiego di metodologie digitali, di Computer Mediated Communication, e in particolare delle reti telematiche Internet/Intranet. L'ambiente FAD utilizzato appartiene ai cosiddetti sistemi di terza generazione, chiamati anche on-line education (formazione in rete) in quanto viene istituita l'interazione tra i partecipanti in una vera e propria "comunità di apprendimento", che favorisce sia il superamento dell'isolamento del singolo, sia la valorizzazione dei suoi rapporti con il gruppo. In questo modello si creano una serie d'interazioni tra tutti i soggetti coinvolti nel processo di formazione e si instaura un forte senso di presenza e appartenenza al gruppo, alla comunità di lavoro o alla classe virtuale; i percorsi di apprendimento si personalizzano grazie ad un sistema articolato di supporti e risorse umane e strumentali a disposizione.

La piattaforma per l'apprendimento a distanza consente di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente. Dispone di sistemi di certificazione del grado di apprendimento raggiunto mediante test, esercitazioni, simulazioni on line, quiz, nonché di tracciabilità delle attività dell'utente in rete.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali i formatori potranno avvalersi di esperti sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate. In tal caso questa opzione sarà indicata alla voce "Modalità di attuazione" della scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione generale. Nel caso di utilizzo di esperti vi sarà la compresenza in aula dei formatori di formazione generale.

Per tutte le tecniche sopra indicate le aule non supereranno le 25 unità; si potrà derogare solo per la lezione frontale, per la quale è possibile un aumento delle unità a 28.

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

33) Contenuti della formazione:

MACROAREE E MODULI FORMATIVI

1. “Valori e identità del SCN”

- 1.1. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2. “La cittadinanza attiva”

- 2.1. La formazione civica
- 2.2. Le forme di cittadinanza
- 2.3. La protezione civile
- 2.4. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3. “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- 3.1. Presentazione dell'ente
- 3.2. Il lavoro per progetti
- 3.3. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) *Durata:*

42 ore. Tutte le ore di formazione dichiarate saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Presso ciascuna sede di attuazione di progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

| <i>Cognome</i> | <i>Nome</i> | <i>Luogo e data di nascita</i> | <i>Ente</i> |
|----------------|-------------|--------------------------------|------------------|
| | | Montecchio Emilia (RE) | Coop. Soc. Alice |

| | | | |
|---------------|------------|---|---------------------------------------|
| Contini | Tamara | 03/01/1971 | |
| Barroero | Silvia | Bra (CN), 04/01/71 | Coop. Soc. Alice |
| Valmachino | Alessandro | Nato a Torino (TO) il 10/05/1974 | Coop. Soc. Alice |
| Fassino | Sara | Nata ad Alba il 09/09/1985 | Coop. Soc. Alice |
| Ferrero | Manuela | Nata a ALBA (CN) Il 14/07/1978 | Coop. Soc. Alice |
| Fornero | Elisa | Nata a Pinerolo (TO) il 31/08/1981 | Coop. Soc. Alice |
| Giachello | Anna | Alba (CN) 23/09/1966 | Coop. Soc. Alice |
| Vigolungo | Elena | Alba (CN), 31/05/1979 | Coop. Soc. Alice |
| Campagna | Sara | Borgo San Lorenzo (FI) – 25/06/1981 | Associazione Insieme Onlus |
| Guidi | Angela | Firenze – 19/12/1955 | Associazione Insieme Onlus |
| Lucchesi | Antonio | Villa Collemantina (LU) – 26/04/1952 | Associazione Insieme Onlus |
| Mantelli | Sandra | Firenze – 20/08/1975 | Associazione Insieme Onlus |
| Moscardi | Eleonora | Firenze – 22/02/1977 | Associazione Insieme Onlus |
| Padelli | Rosina | Anghiari (AR) – 28/12/1956 | Associazione Insieme Onlus |
| Paolini | Claudia | Pisa – 05/09/1966 | Associazione Insieme Onlus |
| Stagnitta | Maria | Linguaglossa (CT) – 15/12/1959 | Associazione Insieme Onlus |
| Bonin | Roger | Arzignano (VI) Il 22/09/1969 | Cosmo |
| Nicolin | Riccardo | Vicenza (VI) Il 05/02/19 | Cosmo |
| Donini | Laura | Vicenza (VI) Il 15/07/1956 | Cosmo |
| Dalla Vecchia | Marlisa | Schio (VI) il 11/01/1983 | Cosmo |
| Di Sipio | Marianna | Guardiagrele (CH) Il 05/08/1977 | Cosmo |
| Fusi | Erminio | Erba (CO) – 28/09/1958 | Fondazione Somaschi |
| Brambilla | Barbara | Monza (MB) – 18/02/1974 | Fondazione Somaschi |
| Bossi | Mara | Cadeo (PC) – 25/03/1952 | Fondazione Somaschi |
| Meroni | Davide | Cantù (CO) – 12/05/1971 | Fondazione Somaschi |
| Gitto | Salvina | Verbania, 14/11/1964 | Gruppo Abele di Verbania |
| Terazzi | Sara | Novara, 06/02/1974 | Gruppo Abele di Verbania |
| Occhetta | Graziano | Galliate, 20/05/1958 | Gruppo Abele di Verbania |
| Beltrami | Federica | Omegna, 23/9/1979 | Gruppo Abele di Verbania |
| Mercuriali | Daniela | Milano, 6/5/1977 | Gruppo Abele di Verbania |
| Mattei | Angelo | Salò, 28/06/1972 | Coop. Il Calabrone |
| Zanelli | Gianpietro | Brescia, 10/11/1962 | Coop. Il Calabrone |
| Lauro | Silvio | Gavardo, 27/07/1951 | Coop. Il Calabrone |
| Battaggi | Manuell | Milano 29/02/1976 | Coop. Lotta Contro L'Emarginazione |
| Bregamo | Cristiano | Milano 22/05/1971 | Coop. Lotta Contro |

| | | | |
|-----------|---------------|---------------------------------|------------------------------------|
| | | | L'Emarginazione |
| Gallizzi | Rita | Milano 01/08/1966 | Coop. Lotta Contro L'Emarginazione |
| Raimondo | Roberto Luigi | Milano 25/03/1968 | Coop. Lotta Contro L'Emarginazione |
| Bianchi | Claudia | Clusone (Bg), 24/07/1973 | Open Group |
| Pozzi | Caterina | Bologna, 08/06/1970 | Open Group |
| Zanarini | Lorenzo | Bologna, 22/09/1968 | Open Group |
| Vincenzi | Marco | Vicenza, 20/08/1958 | Progetto Sulla Soglia |
| Sartori | Michele | Vicenza, 24/05/1979 | Progetto Sulla Soglia |
| Gorinelli | Manola | Montecchio Maggiore, 21/02/1981 | Progetto Sulla Soglia |
| Benetello | Laura | Schio,07/10/1977 | Cooperativa sociale zattera blu-3 |
| Losco | Claudia | Thiene, 19/04/1986 | Progetto zattera blu |
| Sette | Lorenzo | Schio,14/06/1983 | Progetto zattera blu |

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

| Ente sede | Nominativo | Competenze/Titoli/esperienze |
|------------------|-----------------------|--|
| Coop. Soc. Alice | Contini Tamara | Laurea in Lettere Moderne. In attesa di discutere la tesi (facoltà magistrale psicologia clinica e comunità). Esperienza pluriennale nel campo della gestione dei gruppi terapeutici delle Comunità Terapeutiche "Alice mamme e bimbi" e "Il Tavoleto" in qualità di Psicodrammatista in ambito psico educativo. Dal 1998 educatrice delle comunità terapeutiche della Coop.Alice. fino al 2015 formatore esperto scnv (area dipendenza e area disabilità) |
| Coop. Soc. Alice | Valmachino Alessandro | Diploma di Educatore Professionale scuola di Fossano. Esperienza pluriennale nel campo dell'accoglienza, conoscenza territoriale, lavoro di gruppo, normative sulle tossicodipendenze-immigrazione e minori, tutoraggio sociale i e altri progetti finalizzati al trattamento del disagio sociale. Esperienza pluriennale di formazione di equipe di servizi per minori, immigrati e tossicodipendenti. |
| Coop. Soc. Alice | Barroero Silvia | Laurea in Psicologia, specializzata in Psicoterapia Sistemica Relazionale. Dal 2011 responsabile terapeutica delle comunità e del reinserimento delle comunità per tossicodipendenti e del Housing Sociale Casa Pina della Coop.Soc.Alice; dal 2003/11 responsabile della Comunità per tossicodipendenti Il Tavoleto |
| Coop. Soc. Alice | Vigolungo Elena | Laurea in Servizio Sociale. Esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze e genitorialità, dal 2004 educatrice presso la comunità terapeutica "Alice mamme e bimbi", dal 2012 coordinatore del servizio. Olp servizio civile dal 2013 |
| Coop. Soc. Alice | Fassino Sara | Laurea in Servizio Sociale e Laurea Specialistica in Sociologia. Esperienza pluriennale nell'ambito della tossicodipendenza, dal 2010 Responsabile della Comunità Terapeutica "Il Tavoleto". Olp servizio civile dal 2011. tutor progetto garanzia giovani 2015 |

| | | |
|----------------------------|-----------------------|--|
| Coop. Soc. Alice | Ferrero Manuela | Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione conseguita a Settembre 2008 presso Scienze della formazione - facoltà di scienze dell' educazione- Università di Torino; Dal 2013 ad oggi coordinatrice del progetto "Punta su di te" sulla Provincia di Cuneo, relativo alle dipendenze del gioco d'azzardo; Dal 2003 a giugno 2016 educatrice presso la Comunità Terapeutica e di sostegno alla genitorialità "Alice mamme e bimbi" della Cooperativa Sociale Alice di Alba (CN);Dal 2005 al 2006 coordinatrice della Comunità Terapeutica e di sostegno alla genitorialità "Alice mamme e bimbi" della Cooperativa Sociale Alice di Alba (CN); Dal 2006 al 2009 educatrice per il servizio di reinserimento di utenti tossicodipendenti ; |
| Coop. Soc. Alice | Fornero Elisa | Laurea in Servizio Sociale. Esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, formatore, ricercatore e coordinatore dal 2015 progetti europei Neuttravel e Baonps |
| Associazione Insieme Onlus | Campagna Sara | Referente Servizio residenziale di accoglienza "San Martino"; educatrice; referente per il progetto "Operatore territoriale" |
| Associazione Insieme Onlus | Guidi Angela | Responsabile Servizio Tossicodipendenze Mugello-ASL 10 Firenze; medico |
| Associazione Insieme Onlus | Lucchesi Antonio | Presidente dell'Associazione Insieme Onlus, Presidente del CEART (Coordinamento Enti Ausiliari Regione Toscana); Responsabile per la sicurezza ai sensi della L. 81/2008 |
| Associazione Insieme Onlus | Mantelli Sandra | Coordinatrice dei progetti territoriali promossi dall'Associazione Insieme Onlus; psicoterapeuta; formatrice, ricercatrice |
| Associazione Insieme Onlus | Moscardi Eleonora | Referente del Servizio di accoglienza migranti; psicoterapeuta; formatrice, ricercatrice |
| Associazione Insieme Onlus | Padelli Rosina | Responsabile Servizio pedagogico-riabilitativo "Comunità Poggio Valle"; educatrice |
| Associazione Insieme Onlus | Paolini Claudia | Responsabile Servizio diurno di accoglienza "Porte Aperte A. Tanas"; educatrice |
| Associazione Insieme Onlus | Stagnitta Maria | Responsabile dei servizi dell'Associazione Insieme Onlus; Consigliera del CNCA; Presidente di "Forum Droghe" |
| Cosmo | Roger Bonin | Corso di Educatore Professionale Da quasi 20 anni opera come educatore presso strutture terapeutiche per tossicodipendenti, alcolisti e psichiatrici. È coordinatore degli educatori delle 4 strutture che gestisce la cooperativa. Per molti tempo ha seguito ed è stato responsabile per i progetti di reinserimento sociale. |
| Cosmo | Riccardo Nicolin | Operatore Socio Sanitario- counselor in formazione. Da molti anni svolge la sua attività di educatore presso le strutture terapeutiche. Segue in maniera specifica il settore dell'inserimento lavorativo gestendo le relazioni con le agenzie per il lavoro, le aziende e le cooperative del territorio |
| Cosmo | Marianna Di Sipio | Laurea in Psicologia – master biennale in psicodiagnostica adolescenti e adulti- diploma di specializzazione in psicoterapia psicoanalitico fenomenologica. Svolge il proprio lavoro di psicoterapeuta individuale e gestisce gruppi psicologici presso la pronta accoglienza. |
| Cosmo | Marlisa Dalla vecchia | Operatrice di comunità, corso triennale in counseling. Da molti anni svolge la sua attività di educatrice presso le strutture terapeutiche, in particolar modo nella Pronta Accoglienza. Segue in maniera specifica il settore dell'inserimento lavorativo gestendo le relazioni con le agenzie per il lavoro, le aziende e le cooperative del territorio. Coordina gli educatori della struttura terapeutica. |
| Cosmo | Donini Laura | Da circa 20 anni lavora presso le strutture terapeutiche della cooperativa come psicoterapeuta. Ad oggi svolge la funzione di Direttore Responsabile del Programma Specialistico presso Cà Mosaico, supervisore all'attività di educatori e psicoterapeuti e psicoterapeuta in studio privato. |

| | | |
|--------------------------------|-------------------|--|
| Fondazione Somaschi | Fusi Erminio | Educatore professionale con decennale esperienza come coordinatore di comunità terapeutiche residenziali per tossicodipendenze e referente di progettazioni specifiche sul tema dell'inclusione sociale, abitativa e lavorativa di ex-tossicodipendenti. Formatore dei volontari in Servizio Civile nei moduli: I – Accoglienza II – La conoscenza del territorio III – Il Lavoro di gruppo |
| Fondazione Somaschi | Bossi Mara | Assistente Sociale con pluriennale esperienza come coordinatore di Comunità Residenziali per tossicodipendenti, alcolisti e gambler, nonché nella gestione dei rapporti con i servizi territoriali. Moduli di riferimento: III – Le normative VI – Il Segretariato Sociale |
| Fondazione Somaschi | Brambilla Barbara | Educatrice professionale con 15 anni di esperienza, prima come operatore e poi come coordinatore dei servizi di bassa soglia per tossicodipendenti ed alcolisti senza fissa dimora. Docente e formatrice nelle attività di prevenzione universale e selettiva nelle scuole e sul territorio. Moduli di riferimento: V – La relazione di aiuto VII – la Comunità che c'è e la comunità possibile |
| Fondazione Somaschi | Meroni Davide | Consulente e formatore sui temi della sicurezza in ambito lavorativo. Sarà delegato alla formazione del modulo VIII - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile |
| Gruppo Abele di Verbania Onlus | Gitto Salvina | Titolo di studio: Laurea in Psicologia. Psicologo-Responsabile di Comunità con competenze di coordinamento, progettazione, valutazione di interventi sociosanitari ed assistenziali; esperienza pluriennale nella formazione di operatori e tirocinanti nell'ambito dell'accoglienza, cura e riabilitazione di soggetti alcolisti e tossicodipendenti. Formatore per la formazione specifica rivolta ai volontari del SCN. Modulo I accoglienza e VI segretariato sociale/risposte. |
| Gruppo Abele di Verbania Onlus | Terazzi Sara | Titolo di studio: Laurea in Scienze dell'Educazione; Laurea in Educazione Professionale-Professioni Sanitarie della Riabilitazione. Educatore Professionale con competenze di coordinamento, progettazione, valutazione di interventi sociosanitari, assistenziali, di reinserimento lavorativo e di riduzione del danno in contesti comunitari, territoriali e penitenziari; esperienza nella formazione di operatori nell'ambito dell'accoglienza, prevenzione, cura e riabilitazione di soggetti alcolisti e tossicodipendenti. Formatore in interventi di prevenzione rivolti a studenti e insegnanti. Modulo II territorio e VII comunità/possibile |

| | | |
|--|------------------------|---|
| Gruppo Abele di Verbania Onlus | Occhetta Graziano | <p><i>Titolo di studio: Maturità scientifica, Corso di Laurea in Psicologia.</i></p> <p>Direttore Associazione, con competenze di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento generale di servizi residenziali accreditati per accoglienza e riabilitazione di tossicodipendenti ed alcolisti; - responsabile del Servizio di Prima Accoglienza per Cittadini Stranieri richiedenti protezione internazionale - progettazione/coordinamento progetti speciali di prevenzione, riabilitazione ed assistenza territoriale - selezione e gestione risorse umane (obiettivi di coscienza, personale dipendente, collaboratori, volontari) <p>Pluriennale esperienza in amministrazione di associazioni e società: "Gruppo Abele di Verbania", CNCA nazionale e Federazione regionale, CEAPI, Forum Terzo Settore, cooperative sociali.</p> <p>Pluriennale esperienza quale esperto in programmazione pubblica a livello regionale, provinciale ed AASSLL: commissioni Assessorato Sanità, Commissione Provinciale AIDS e Prevenzione delle Tossicodipendenze, Osservatorio Epidemiologico Dipendenze, Piani di Zona sociali, Piani Locali per le Dipendenze.</p> <p>Modulo III normative e VIII rischi volontari.</p> |
| Gruppo Abele di Verbania Onlus | Beltrami Federica | <p><i>Titolo di studio: Laurea in Psicologia, Diploma di Specializzazione in Psicoterapia Relazionale</i></p> <p>Psicologa-Psicoterapeuta con competenze nella diagnosi e conduzione di colloqui individuali e gruppi terapeutici con alcol-tossicodipendenti, giocatori d'azzardo e loro familiari in contesti comunitari ed ambulatoriali.</p> <p>Esperienza quale tutor e docente in corso per Assistenti famigliari e conduttore di gruppi di lavoro con allievi corso Educatori Prima Infanzia; docente di Psicologia della Comunicazione e Relazione con il cliente presso l'Istituto Addestramento Lavoratori.</p> <p>Modulo IV lavoro di gruppo</p> |
| Gruppo Abele di Verbania Onlus | Mercuriali Daniela | <p><i>Titolo di studio: Laurea in Psicologia, Master biennale di formazione in Sessuologia Clinica, Diploma di Specializzazione in Psicoterapia Cognitiva</i></p> <p>Psicologa-Psicoterapeuta con competenze di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diagnosi e conduzione colloqui individuali/gruppi terapeutici con alcol-tossicodipendenti, giocatori d'azzardo, dipendenti da Internet, sex offenders, e loro familiari, sia in contesti comunitari che ambulatoriali; - conduzione di interventi psicoeducativi individuali e di gruppo per alunni adolescenti con disturbi del comportamento; consulenza a docenti e genitori; - percorsi di psicoterapia in studio privato per persone con disturbi o disagi diversi; terapia di coppia e familiare, consulenza psicologica, percorsi di gruppo per genitori. <p>Modulo V relazione d'aiuto</p> |
| Il Calabrone soc.coop. sociale ONLUS | Angelo Mattei | Pedagogista, counselor, responsabile del centro specialistico per l'adolescente e la famiglia, formatore presso la cooperativa Il Calabrone. |
| Il Calabrone soc.coop. sociale ONLUS | Piero Zanelli | Educatore professionale, responsabile comunità terapeutiche, responsabile servizio di riduzione del danno, presidente della cooperativa, formatore presso la cooperativa Il Calabrone. |
| Il Calabrone soc.coop. sociale ONLUS | Lauro silvio | Laureato in scienze statistiche e demografiche, esperto in organizzazione e sistemi informativi, processi normativi e istituzionali. |
| Cooperativa Lotta Contro L'emarginazione | Raimondo Roberto Luigi | Educatore Professionale, pluriennale esperienza nella formazione sulla conduzione dei gruppi di lavoro, sulla gestione dei conflitti, sulle tematiche relative alla gestione di servizi e progetti sulle dipendenze |

| | | |
|--|-------------------|---|
| Cooperativa Lotta Contro L'emarginazione | Bregamo Cristiano | Laurea in Scienze Politiche, esperienza di coordinamento di servizi e progetti sul tema delle dipendenze (riduzione del danno, prossimità, prevenzione) |
| Cooperativa Lotta Contro L'emarginazione | Gallizzi Rita | Laurea in Filosofia, pluriennale esperienza nella gestione e formazione su progettazione, Coordinamento e gestione di interventi di prevenzione, riduzione dei rischi edanni relativi al consumo di sostanze legali e illegali., nella popolazione giovanile e adulta. |
| Cooperativa Lotta Contro L'emarginazione | Battaggi Manuell | Laurea in Storia Contemporanea, pluriennale esperienza nella formazione su riduzione dei rischi connessi all'uso e abuso di sostanze psicoattive nel mondo del divertimento notturno, sviluppo attività imprenditoriali giovanili, gestione dei gruppi e relazione di aiuto. |
| Open Group | Claudia Bianchi | Laurea in psicologia clinica e di comunità e specializzazione in psicoterapia. Esperienza pluriennale come responsabile di comunità per tossicodipendenti e formatrice sulle tematiche della dipendenza e nuove droghe. Modulo IV Il lavoro di gruppo Modulo V La relazione di aiuto Modulo VII La comunità che c'è e la comunità possibile |
| Open Group | Caterina Pozzi | Laurea in Scienze Biologiche e qualifica di Educatore Professionale per comunità di accoglienza per minori. Esperienza pluriennale nel campo dei minori in qualità di responsabile di struttura per minori in stato di affidamento e presidente della cooperativa sociale La Rupe, ora Amministratrice Delegata di Open Group Modulo II La conoscenza del territorio Modulo III Le normative |
| Open Group | Lorenzo Zanarini | Laurea in Scienze dell'educazione indirizzo Formatore. Esperienza pluriennale nel campo delle tossicodipendenze in qualità di direttore generale della cooperativa La Rupe e formatore sulle tematiche della tossicodipendenza. Formatore accreditato per il Servizio Civile Volontario Modulo I L'accoglienza Modulo VI Il segretariato sociale: la costruzione delle risposte Modulo VIII Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile. |
| Progetto sulla Soglia | Vincenzi Marco | Accoglienza, lettura della realtà sociale e del territorio, conoscenza della normativa vigente sui servizi alla persona, Piani di Zona regionali e nazionali, decrescita. |
| Progetto sulla Soglia | Sartori Michele | Formazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro, ha ricoperto ruoli di RSPP e attualmente ASPP in una cooperativa sociale del territorio, ha tenuto corsi di formazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro |
| Progetto sulla Soglia | Gorinelli Manola | Rapporto e comunicazione con l'utente svantaggiato, programmazione, realizzazione e verifica di attività socio-educative individuali e di gruppo, accompagnamento alla conoscenza, utilizzo di strumenti informatici, analisi dei bisogni, procedure di accesso ai servizi sanitari e di inserimento lavorativo, lavoro di gruppo, rapporto con le istituzioni collegate all'inserimento lavorativo, redazione piani educativi individualizzati, monitoraggio e verifica di progetti educativi |
| Progetto sulla Soglia | Sartori Michele | Formazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro, ha ricoperto ruoli di RSPP e attualmente ASPP in una cooperativa sociale del territorio, ha tenuto corsi di formazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro. |
| Progetto zattera blu | Claudia Iosco | Laurea in cooperazione allo sviluppo Esperienze in orientamento nella ricerca attiva del lavoro per giovani e adulti, organizzazione di laboratori rivolti a persone in situazione di disagio sociale, strumenti e tecniche di assistenza e accoglienza di persone richiedenti protezione internazionale. Modulo II conoscenza del territorio Modulo VII la comunità che c'è e la comunità possibile Modulo II la conoscenza del territorio Modulo VI il segretariato sociale: la costruzione delle risposte |

| | | |
|-----------------------------------|-----------------|---|
| Progetto zattera blu | Lorenzo sette | Diploma di perito elettrotecnico Esperienza in accoglienza di persone senza fissa dimora, coordinamento e gestione di equipe di lavoro, pratiche partecipative e processi inclusivi, progettazione servizi culturali e sociale. Modulo I accoglienza Modulo III le normative Modulo V la relazione di aiuto |
| Cooperativa sociale zattera blu-3 | Benetello Laura | Laurea in scienze dell'educazione Esperienza in educazione non formale, orientamento professionale Modulo IV: il lavoro di gruppo Modulo VIII: formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile |

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nell'implementare gli interventi formativi si farà ricorso a un approccio disciplinare multi dimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del "saper essere" e del "saper fare", più che su quello del mero sapere teorico, strumentale ai primi due livelli di apprendimento.

In sintesi le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno:

| Moduli | Tecniche e metodologie |
|---|--|
| L'ACCOGLIENZA | <ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e consegna di dispense; - Esercitazioni di gruppo |
| LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO | <ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e consegna di dispense; - Esercitazioni di gruppo |
| LE NORMATIVE | <ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group - Studi di caso; - Esercizi di osservazione del caso svolti in gruppo. |
| IL LAVORO DI GRUPPO | <ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Studi di caso. |
| LA RELAZIONE DI AIUTO | <ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group - Studi di caso; - Esercizi di osservazione del caso svolti in gruppo. |
| IL SEGRETARIATO SOCIALE: LA COSTRUZIONE DELLE RISPOSTE | <ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group - Studi di caso; |
| LA COMUNITÀ CHE C'È E LA COMUNITÀ POSSIBILE | <ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group - Studi di caso; |
| FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE | <ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Esercitazioni |

40) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione sono mirati a fornire al volontario tutte le competenze tecnico specialistiche specifiche necessarie alla partecipazione al progetto, secondo le attività che rispetto ad ogni azione progettuale sono a lui assegnate. La formazione mira in particolare a strategie, tecniche e metodi adeguati. La formazione specifica è gestita dal personale della sede progetto, attraverso il/i formatori di cui al punto 38, cui si rimanda anche per la titolarità delle sessioni di lavoro, e alle professionalità degli enti terzi che partecipano alla rete di progetto (punto 24) e si sviluppa con i seguenti contenuti e modalità operative, che **coprono l'intero arco delle attività progettuali**:

MODULO I

L'ACCOGLIENZA

Unità didattiche:

- Il progetto "Signora Libertà"
- La sede progetto: storia, statuto, attività e organizzazione sul territorio;
- Conoscenza del personale della sede progetto – ruoli e funzioni
- Attività, prassi e procedure operative interne;
- Il regolamento interno, norme di comportamento tra personale e volontari e tra volontari e soggetti in cura dalle dipendenze
- L'utilizzo di strumenti ed attrezzature della sede a disposizione del volontario
- Conoscenza dei tossicodipendenti destinatari degli interventi e dei bisogni loro e delle loro famiglie
- Modello e ruolo del volontario
- Obiettivi e compiti del volontario

Durata: 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

Verifica efficacia: feedback immediati e colloquio finale

MODULO II

LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO

Unità didattiche:

- La mappatura del territorio: analisi dei bisogni e delle aspettative delle persone in stato di dipendenza patologica e delle loro famiglie
- Il sistema dei servizi socio educativo sanitari sul territorio locale;
- La collocazione attuale e la mission della sede progetto nella rete dei servizi territoriali
- La Riduzione del Danno
- Le patologie correlate alla tossicodipendenza e all'alcolismo.
- Chi sono i tossicodipendenti; le droghe e quali sono le droghe di strada.
- Nuove droghe e nuovi consumi;
- Il lavoro di Rete
- Il lavoro di strada; la accoglienza diurna; l'accoglienza notturna, la presa in carico.
- Il trattamento con farmaci sostitutivi
- La comunità terapeutica
- La comunità in alternativa alla detenzione

Durata: 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

Verifica efficacia: feedback immediati e colloquio finale

MODULO III

LE NORMATIVE

Unità didattiche:

- Legislazione sui servizi alla persona nazionale e regionale
- Il Piano sociale regionale
- Il Piano di Zona e gli interventi in area dipendenze patologiche
- La legislazione relativa alla tossicodipendenza, la responsabilità civile e penale degli operatori di comunità, la gestione del segreto e obbligo di denuncia, la legislazione sulla sicurezza aziendale e tutela della privacy

Durata: 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

Verifica efficacia: feedback immediati e colloquio finale

MODULO IV

IL LAVORO DI GRUPPO

Costruire una propria identità all'interno del gruppo

Unità didattiche:

- Le dinamiche di gruppo
- Il lavoro d'equipe; riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie

Durata: 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

Verifica efficacia: feedback immediati e colloquio finale

MODULO V

LA RELAZIONE DI AIUTO

Tecniche e metodologie di assistenza, cura e animazione

Unità didattiche:

- Tipologie di utenti, problematiche sociali e psicologiche connesse;
- Tecniche di ascolto attivo,
- Le tecniche fondamentali per l'assistenza e la cura;
- Tecniche di animazione e di gestione della relazione;
- Modalità di rapporto e comunicazione con l'utenza tossicodipendente: la relazione terapeutica
- L'intervento nella "bassa e alta soglia"
- Programmazione, realizzazione e verifica di attività socio-educative laboratoriali individuali e/o di gruppo
- Contenuti e modalità dell'intervento psico-sociale in famiglie multiproblematiche;

Durata: 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

Verifica efficacia: feedback immediati e colloquio finale

MODULO VI

IL SEGRETARIATO SOCIALE: LA COSTRUZIONE DELLE RISPOSTE

Strumenti per offrire informazioni, sostegno e accesso ai servizi ai tossicodipendenti

Unità didattiche:

- Accompagnamento all'utilizzo dei software necessari per la gestione della strumentazione informatica
- Le attività routinarie e logistiche della sede
- Metodologie di analisi dei bisogni;
- Procedure di accesso ai servizi sanitari e di inserimento lavorativo
- Procedure di accesso ai servizi scolastici e di formazione professionale
- I rapporti con le istituzioni (Tribunale minorenni, enti locali, consultorio ...)

Durata: 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

Verifica efficacia: feedback immediati e colloquio finale

MODULO VII

LA COMUNITÀ CHE C'È E LA COMUNITÀ POSSIBILE

Idee e strumenti per promuovere l'animazione e la sensibilizzazione territoriale

Unità didattiche:

- Il lavoro di rete: strumenti e metodologie;
- L'animazione territoriale;
- La mediazione sociale;
- La progettazione di interventi socio assistenziali, integrata e territoriale
- La valutazione delle azioni e degli interventi assistenziali: strumenti e metodologie;
- Potenzialità e risorse: sviluppo di nuove modalità nel fare e comunicare
- La comunicazione efficace
- Organizzare un evento comunicativo
- Realizzare materiale informative: quale messaggio
- Comunicare attraverso internet

Durata: 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

Verifica efficacia: feedback immediati e colloquio finale

MODULO VIII

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Unità didattiche:

- La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi
- I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto
- I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell'organizzazione.

Durata: 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

Verifica efficacia: feedback immediati e colloquio finale

Per alcuni moduli e unità didattiche, il formatore specifico di cui al punto 38 potrà comunque essere affiancato da ulteriore personale dell'ente sede disponibili, in possesso di conoscenze e competenze specifiche, in grado quindi di garantire una formazione più approfondita su tematiche determinate.

41) *Durata:*

72 ore complessive, così erogate: 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Il 70% delle ore saranno svolte entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si sceglie di utilizzare tale opzione poiché mentre garantisce una base congrua in termini di addestramento a inizio percorso (competenze di base), favorisce allo stesso tempo anche quegli apprendimenti che vengono acquisiti solo in una situazione di dialogo ricorsivo tra la teoria e la pratica, attraverso l'esperienza (competenze trasversali).

Intendiamo per "competenze di base" quel set di strumenti che permette al volontario di svolgere l'attività. Mentre intendiamo per "competenze trasversali" quel set di strumenti che, a partire dalla propria esperienza, consentono di mettere in atto risorse per migliorare la propria performance secondo le richieste specifiche del contesto di riferimento.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data 14/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente